

Dall'attualità alla storia

**“L'Italia
in prima linea,,**

BERLINO, 1. — Su invito del Ministero Esteri del Reich, il Ministro Esteri spagnolo, Serrano, verrà prossimamente in Germania allo scopo di condurvi conversazioni politiche.

L'alfa e l'omega della sapienza

TESTI DI RELIGIONE

Catechesi, la bella rivista mensile per l'insegnamento della religione, nel numero dell'agosto u. s. portava un articolo così intitolato: *Metodo attivo o metodo catechistico del Vangelo?*

L'Istituto di propaganda libraria ha pubblicato in questi giorni un testo di religione di C. Quinet dal titolo: *Per i miei Piccoli - Venti lezioni di catechismo evangelico secondo il metodo attivo.*

Il Quinet sembra volere risolvere la difficoltà di Catechesi: parla senza altro di *catechismo evangelico*, aggiunge *secondo il metodo attivo*, cioè in collaborazione con l'allievo, poiché è tutto qui l'attivo; ed è pacifico che, se l'allievo, passivo profeta per sé, è un alimeno.

Ho accennato a «testo di religione»: ma questo è un testo che si differenzia dagli altri, starei per dire, da tutti gli altri. Non è fatto per essere dato in mano per piccoli, ma perché serva di guida ai Catechisti dei piccoli: ai Sacerdoti, ai Maestri, alle Mamme.

L'autore assicura che «con questo metodo, quasi senza sforzo, il bambino impara le preghiere e conosce le grandi verità della dottrina, i punti precisi della sua morale di fanciullo, e riesce ad avere una scienza, sufficiente per la sua età, dei Sacramenti del Battesimo, della Penitenza, della Eucaristia, e anche di qualche altro Sacramento in generale. Con tale formazione può essere ammesso alla Santa Comunione, e questa potrà essere la base per uno studio più esteso della religione».

E nella lezione sulla Eucaristia aggiunge: «Come parleremo della Eucaristia a questi piccoli? — Non certo studiando e facendo mandare a memoria formule di catechismo. Di questo metodo ci serviremo quando saranno più grandi. Qui continueremo ad esporre semplicemente, cercando di far conoscere Gesù Eucaristico coi sensi e col cuore. La nostra formazione sarà intuitiva e effettiva».

Ecco la traccia di una lezione: sceglieremo espressamente uno dei soggetti non troppo comuni. Ma questa è solo una traccia; la lezione bisogna leggerla nel testo per saperne tutta la freschezza, direi quasi, infantile. Comincia con un breve richiamo alla spiegazione precedente. Segue il «Memento del Catechista», osservazioni sulle difficoltà della lezione, sui mezzi per meglio superarle. Iniziamo la *Spiegazione*, l'autore ricorda di tenere pronto il «Materiale necessario»: (basta un niente a tenere desta l'attenzione del bambino). Nel nostro caso saranno quadri che rappresentino l'Angelo; se è possibile portare immagini rappresentative la caduta degli Angeli, la storia di Tobia, ecc. Per *Preparare l'uditorio*: «Dopo la preghiera fatta con un accoglimento, guardo in silenzio i miei piccoli. Stanno seduti le braccia incrociate dietro (?) il dorso, la testa alta: tutti gli occhi sono rivolti a me. Dopo un minuto di silenzio comincio, parlando lentamente e fissando il mio minuscolo uditorio».

Né basta; perché il catechismo dev'essere in collaborazione con gli alunni ne risveglio subito l'attenzione: *Guardate il cielo.*

Che c'è nel cielo di giorno? di notte?

Che c'è nelle stelle?

E nel cielo di Dio... ci sono le stelle?

Eccoci entrati in materia: gli Angeli.

Per ogni verità acquisita ci fa entrare in giuoco la memoria. Ripetete con me: «Dio creò gli Angeli».

Più innanzi: «Gli Angeli cattivi non vollero ubbidire a Dio».

Lo stile, il fraseggiare è quanto di meglio si può desiderare in un linguaggio rivolto a bambini: frasi brevi, semplice costruzione, diretta quasi sempre. Sentite la risposta degli Angeli buoni che si uniscono a S. Michele: «Noi vogliamo ubbidire a Dio che è nostro Signore, noi l'Amiamo, non possiamo fare senza di Lui, nessuno deve separarsi da Dio».

Ecco la definizione degli Angeli ribelli: «Gli Angeli cattivi non amano il Signore, né coloro che amano Lui; quando vedono qualcuno che vuole ubbidire, cercano di farlo disubbidire. Si chiamano i demoni. E' esatto, è breve, è semplice; ce n'è quanto basta».

Viene il momento di presentare i cartelloni con le varie figure, si fa osservare e s'interroga. Segue il racconto dell'Angelo Raffaele del piccolo Tobia, e infine le interrogazioni: brevi, semplici e numerose, poiché debbono ribadire nella mente dei piccoli quanto è stato spiegato.

Ma c'è un frutto morale da ricavare da ogni lezione: la Religione è vita; e il catechista chiude la lezione facendo agire il fanciullo.

1. — Pensate bene a quello che dico e ripetete: «Io ho preso da me un Angelo che non vedo, ma che mi vede, mi sente, mi protegge come l'Angelo Raffaele ha protetto Tobia. Egli è il mio Angelo custode. Pensate bene a quanto avete detto».

(Lasciare un minuto di riflessione in silenzio, i bimbi abbassano gli occhi. Non si deve sentire nulla nella sala).

2. — Metto innanzi agli alunni un'incisione rappresentante un bambino a scuola. «Guardate questa incisione. Il bimbo lavora senza essere disturbato, ha ascoltato il suo buon Angelo che gli diceva: «Lavora, lavora». Ascolterete il vostro buon Angelo quando vi dirà di lavorare, di essere ubbidienti, di dire la verità? — Glielo promette?». (Un minuto di silenzio).

3. — Chi di voi andrà questa mattina in chiesa con la Mamma? Le domanderete di mostrarvi quadri, le statue che rappresentano Angeli.

E l'autore nota: Se il catechista si tiene in chiesa, si potranno condurre gli alunni in buon ordine innanzi a tali quadri o statue, e dare così un'eccezionale lezione di cose religiose.

4. — Distribuire ai fanciulli una immagine rappresentante l'Angelo custode chiedendo loro di tenerla vicino al letto; davanti a quella potranno recitare ogni sera qualche invocazione.

La lezione termina con alcune domande ancora a guisa di revisione; suggerisce qualche applicazione pratica per la formazione alla pietà; indica la parte del testo da studiare; dà alcuni consigli al catechista in relazione all'oggetto della lezione.

Per esempio, in questa degli Angeli propone di richiamare frequentemente al bambino la presenza dell'Angelo custode, come quando ha paura dell'oscuro; quando ha fatto una buona azione — l'Angelo è contento; quando ha fatto qualche cosa di male — l'Angelo è triste; quando ha fatto qualche cosa di male — l'Angelo è triste.

Questa la traccia che si ripete nelle venti lezioni. Esse sono una vera miniera di suggerimenti nuovi, di facile applicazione, di somma efficacia. Delle venti lezioni: quattordici raccontano la vita di Gesù Cristo, quattro sono prese dalla Storia Sacra, due servono quasi di introduzione — il corpo e l'anima del bambino — Dio e la Trinità. Quanta dottrina, quanta teologia in quei racconti!

La creazione di Adamo e di Eva è un capitolo che illustra, alla portata dei piccoli, la grazia, lo stato di grazia. Parlando della caduta, il fanciullo è istruito sulla natura del peccato, sulla tentazione e la sua causa; gli si dice che cosa sia la coscienza e l'ufficio di questa nella vita.

A proposito dell'adorazione dei Magi si ribadisce la verità fondamentale: Gesù è Figlio di Dio. E' un'affermazione cominciata al momento dell'Annunciazione, continuata dalla nascita di Gesù, nella adorazione dei Pastori, e ripresa ora nella storia dei Magi. I doni daranno occasione di accennare alla natura divina e alla natura umana di Gesù. La presenza di Gesù, che è salvato da Erode, condotto in Egitto e ricondotto a Nazareth, si presta a parlare della devozione a questo Santo Patriarca.

Con la scena del battesimo di Gesù, si ricapitola quanto già è stato detto sul mistero della SS. Trinità, e si spiega, per sommi capi, ma in modo sufficiente, il battesimo che il bimbo ha ricevuto. Quanta arte e quanta finezza di intuito psicologico in certi raffronti, in certi richiami. — Pag. 221. — Metto davanti ai bambini il quadro di Adamo e Eva cacciati dal Paradiso terrestre, e il cartellone che riguarda la caduta degli Angeli. Domando: Peccato originale — Effetti del Battesimo. Poi: Ora chiudete gli occhi e pensate: ero piccino piccino, sono stato portato in chiesa e là ho ricevuto il battesimo; là mi è stato dato il mio nome... sono diventato figlio di Dio; da allora Dio abita nell'anima mia, e Gesù è mio fratello. Invitare i bambini ad andare in chiesa con la mamma, e vedere il luogo dove sono stati battezzati.

E sentite il profumo di questi fiorellini: vogliono formare i piccoli alla pietà, dopo avere parlato loro delle offerte dei Magi.

Il piano: «O Gesù Bambino del Presepio, Figlio di Maria Vergine Santissima credo che tu sei il Figlio di Dio. Avete offerto qualche cosa che certo è meglio dell'oro».

Dite ancora: «O Gesù... io ti amo con tutto il cuore. Avete offerto il vostro amore che, come nulla di incenso, si è innalzato verso Dio».

E poi ditegli anche: «O piccolo Gesù; voglio fare per te, oggi, molti sacrifici: ubbidire, mangiare anche quello che non mi piace, sarò gentile coi compagni. Avete fatto un'offerta che vale più della mirra».

E per insegnare a pregare S. Giuseppe: «S. Giuseppe, io sono piccolo come Gesù Bambino. Occupatevi di me. Gesù è il mio grande amico, e io voglio stare sempre con lui. Proteggermi S. Giuseppe, e io vi prometto di somigliare a Gesù Bambino: voglio essere buono come lui, ubbidiente, studioso».

E dopo aver parlato della Eucaristia, ecco come si fa entrare in azione il fanciullo: «Pensate di essere in chiesa... Chiudete gli occhi... siete là, accanto alla vostra mamma. Ella vi dice di mettervi in ginocchio... suona il campanello... guardate il sacerdote all'altare. Alza una grande ostia... poi eleva il calice».

Che ha detto sull'ostia è sul vino? Che direte voi?

Ed ecco ancora un'altra bella pagina, la 327: «Una lezione di cose religiose... Così s'insegna, così si fa amare la religione».

Ma debbo fermarmi. E' troppo forte la tentazione di citare tutto il libro. Libro d'oro per l'insegnamento ai piccoli. Libro, ripeto, che non dovrebbe mancare a nessuna Mamma, a nessun Maestro, a nessun Sacerdote o Suora che si occupi d'istruzione catechistica.

F. A. DI M.

C. QUINET, *Per i miei Piccoli* - Venti lezioni di catechismo evangelico secondo il metodo attivo. L. 10. Istituto di Propaganda Libraria, Milano, via Mercalli 9.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16 sera. Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em.za il Card. Rossi, segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em.za il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

il sig. Gino Bartali e consorte.

12 punti di un esame che potrebbe essere di coscienza

I. Ricordati che il «Quotidiano Cattolico» è con la bussola. In qualsiasi clima è su qualunque meridiano, l'ago non muta. La sua direttiva tende al polo dello spirito. Con esso e per esso non sbaglierai la tua rotta.

II. Sei un apostolo dell'Azione Cattolica? Il tuo quotidiano è anche la tua antenna. Annuncia la vita e diffonde la Fede.

III. Il «Giornale Cattolico» ti apre i sentieri della cultura e del sollievo, senza dispersioni dannose e deviazioni corrose.

IV. I genitori indifferenti alle letture dei loro figli sarebbero come l'agricoltore che non si

cura di ciò che ha seminato. Al raccolto le ricreazioni sono superflue.

V. Ci sono molti giornali. Si. Tutti danno a Cesare quel che è di Cesare. Ma non sempre danno a Dio quel che è di Dio. Il «Quotidiano Cattolico» colma questa lacuna. E perciò è insostituibile.

VI. Ogni possibile abbonamento negato al «Quotidiano Cattolico» è un piccolo furto al patrimonio dell'ideale.

VII. Ogni copia lasciata colposamente invenduta è una falla nel motore delle Idee. Rallenta il volo e fa perdere quota.

VIII. Chi dice di dar troppo ha dato certamente poco. Sei lettore? Puoi divertirti abbonato. Sei abbonato? Puoi aggiungere «l'amicizia» piccola quota, ma grande simbolo e contributo. Sei anche amico? Puoi trovare un altro lettore, un nuovo abbonato. La scala del bene è come il raggio: non si tocca mai la sua fine.

IX. Di tante gocce è fatto il fiume; ed è il suo impeto che dà moto agli ingranaggi, luce ai cantieri, calore agli uomini. Sono i piccoli atti costanti

e moltiplicati nella solidarietà e nella collaborazione che creano le grandi risorse di un giornale e formano l'imponderabile potenza delle opinioni e delle azioni.

X. I giornali cosiddetti «largamente informativi». Sì. Hanno qualche apparenza di più e molta sostanza di meno. Velano di indifferenza i principi e le direttive della vita spirituale; che è come dire ci fanno abbandonare il timone nella difficile navigazione dell'esistenza.

XI. Credi al Papa? Obbedisci alla sua parola. Dice S. S. Pio XI «il quotidiano cattolico è l'altoparlante della verità». E il Pastore angelico, S. S. Pio XII, ci invita a «servire e a salvare» anche attraverso le pagine di un giornale cristianamente ispirato.

XII. L'acqua feconda la zolla e il sole fa crescere la spiga. Non dimenticare mai una «offerta» che al «Giornale Cattolico» vale più dell'oro. E l'offerta della tua preghiera: rugiada benefica e calore soprannaturale su la dura materia del giornale apostolico lavoro nella luminosa Fede.

I fervidi preparativi in San Pietro per la prossima cerimonia di propiziazione

La distribuzione degli altoparlanti per la trasmissione della parola del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 16. Sotto il titolo «24 Novembre» L'Osservatore Romano scrive:

«A San Pietro si stanno ultimando i lavori per le radiotrasmissioni dalla basilica e per la distribuzione degli altoparlanti. I fedeli, sparsi per il mondo, potranno seguire così le sacre funzioni ed udire la parola del Papa, come quelli presenti nel Tempio. Quest'opera, compiuta con ogni perfezione tecnica, sarà inaugurata il 24 Novembre, nel giorno in cui il Santo Padre celebrerà, sulla tomba dell'Apostolo, per tutte le vittime della guerra, per la propiziazione della pace. Nulla di più significativo per pianificare su di un tutto comune, per chiedere il più fervido dei beni comuni, perché nulla più propriamente ad unione fra i popoli, l'umana solidarietà come la Radio. Per essa l'umanità può raccogliere, vivere intorno a chi parla, come attorno al focolare. Tutta la terra diventa una casa, la casa, ove ci si riunisce nella comunione che sempre ha accompagnato la vita nell'eterna confidenza parola il pensiero e gli affetti. Eppure mai, come in quest'ora, quella voce che ci unisce quale sia la lingua in cui si esprime si parla di tremende divisioni».

Questa voce disastrosa suona da mesi come un incubo implacabile nel suo sistematico crescendo di sempre più atroci minacce, di insuperabili intransigenze, tormento a cuori angosciati col suo velenoso lievito di rappresaglie, e quindi di nuove rovine. Come è caratteristica di questa guerra per l'umana sviluppo delle armi

aeree, l'averne allineato sul fronte di battaglia tutta la popolazione civile, così è caratteristica della Radio, in questo momento di dare la cronaca, la cronaca, oraria di questo tragico destino. Oasi di ristoro nel deserto di ogni fraternità spirituale e sociale, oasi desiderata almeno come parentesi confortatrice ci appare all'orizzonte del doloroso cammino il 24 novembre: ci sarà dato, finalmente, di sentire da tutti, ovunque martella la voce desolante di ascoltare quella rassicurante, che l'antico amore non è ancor morto. Sarà un richiamo ad un'altra realtà, che trascende quella della sventura e si ricompone all'eterna, Provvidenza e nelle miserie della storia. Il richiamo non solo a fermamente credere, ma a sinceramente invocare. Hanno bisogno di pietà e di quiete i fedeli. L'hanno non meno i civili. Una volta ancora, si vuole per un'ora sola, la famiglia umana riunita sentiva di essere: di avere di sperare insieme, sentiva che, malgrado tutto, il fuoco, spinti altri non è scontro. Custodito perennemente dalla Chiesa splende come lampada sulle sterminate tombe delle vittime, arde fra i viventi nella preghiera per la pace. Quando la voce della più fraternità faccia ancora una volta nel cuore, ricorrono agli spiriti immortali riconfortati. Ecco ne permarrà ben più che sotto la ciolla, Giaceva ben più della più sapiente meraviglia acustica, la memoria e la nostalgia, la fede e l'attesa, cantano ed ammantano l'onda sonora che le ha rinviate».

Riceviamo e pubblichiamo

Romanzi per signorine

L'editore Salani ci scrive:

Caro Direttore: Ho letto l'articolo «Ragazze che leggono» scritto dalla Signora Filippa Salvioni e pubblicato sul Vostro giornale di oggi, e Vi scrivo non per intervenire in una discussione che ha per oggetto materia del tutto opinabile, ma soltanto perché le opere dei due autori citati nell'articolo appartengono alla mia Casa Editrice e sono nominati, certamente in buona fede, ma del tutto a sproposito.

I lavori di uno di essi, la Glyn, al contrario di quanto è affermato nell'articolo non sono mai stati compresi in nessuna Collezione per le Signorine.

Dei lavori del Dely, l'altro autore citato nella Signorina Salvioni, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce per gli editori l'unico punto di riferimento in questa materia. Gli altri lavori del Dely, e sono i meno tra quelli scritti da questo autore, giudicati da Monsignor Casati, sono stati accolti nella «Biblioteca per le Signorine», soltanto quelli giudicati adatti per le signorine dei Circoli Cattolici, da Monsignor Prof. Giovanni Casati, Direttore della «Rivista di Lettere» il quale costituisce

Cime di poesia e valli di ricordo

Silenzioso a me stesso ripeto, nella nebbiosa sera d'ottobre, questo nome del mio luogo e della mia memoria: Bellosguardo.

Qui giovinetto io leggevo nei grandi chiarori serali di giugno, e colmava lo spazio la luce d'Omero.

Luogo della mia conquistata solitudine, per una più vera intelligenza d'amore verso le umane moltitudini. E' come una grande cuna arborea; come voci del silenzio i cittadini suoni vi approdano, fraterni col fragore del vento nel cupo bosco. E nel suo estatico impero notturno il silenzio è tutto stelle, alberi, pietre, luna, erbe, a tenermi dentro il misterioso suo cuore; a far più persuasa la mia preghiera, più dall'intimo salente del cuore.

Dopo una piazza che ha in fondo una chiesa dalla brulla lunga faccia bruna, e dopo ancora un'estesa — tutta lontana — piazza limitata a un lato dal muro di un ricchissimo giardino, conduce un corto viale davanti a un largo piano un poco in erta che al suo confine verso mezzogiorno un lungo muro divide dall'interno d'una villa profonda di cipressi; vi si scorge attraverso il cancello una statua di pietra: San Francesco di Paola.

Piazza del Carmine, Piazza Torquato Tasso, Piazza San Francesco di Paola con la sua piccola chiesa nell'angolo, a' cui gradini gioca qualche innocente, e al cui fianco s'inoltra verso il sommo del colle il sentiero: Via di Bellosguardo. Qui comincia l'addio alla città divisa dal fiume, così prossima alle nostre spalle, che quasi, gelosa, c'inssegue.

Ma ecco, a difenderci, col suo viale d'alti irrorati pini antichi, il Cederno, e la storia di questi luoghi dove la quiete ha le sue certezze. Annessa una volta ad un vasto convento dei padri Minimi detti del Bel Riposo, la chiesa adorna di pietrini e di sculture, fra i poderi dei monaci vallombrosani di Santa Trinità e quelli dei frati di Camaldoli; e le sepolte memorie delle antiche famiglie, i Federighi, i Mercati, i Neroni, i Cederni, i Capponi, i Mazzinghi, i Fedeli, i Medici, i Belforti, i Fronzaroni... che qui vissero, accompagnano il nostro viaggio quotidiano.

Aveva nome di Monte Rimorchi il colle che da Bellosguardo si spinge verso di Firenze presso i resti della porta di Camaldoli, e n'erano in gran parte possessori i Camaldolesi del Convento di San Salvatore. Dalla Badia di Camaldoli prendeva a livello un Noferi d'Antonio Lenzi il terreno a mezza costa del Monte, ricco d'ulivi, che a settentrione e a levante vede l'intera città e Fiesole, Monte Morello, Settignano, l'Incontro, Vallombrosa, e più prossimi, nel cerchio del proprio orizzonte, Arcetri, Poggio Imperiale, Torre del Gallo; i Turchi succedevano ai Lenzi, e i Ginchiscomelli, i Rossini, i Martelli... «Quod est quod non est non est» — è la verità incisa sullo stemma attorno al rampante animale dal becco di falco e dalle zampe leonine, sulla facciata della lunga casa che guarda la Torre di Ruperello e l'Olivuzio, e in vetta quella che fu la Torre dei Cavalanti. Verso occidente l'orizzonte è chiuso da un ciglio di collina, dietro al quale due vetusti alberi dal tronco squarciato a capanna, sul Prato erboso detto dello Strozziino davanti alla villa delle Lune, vivono ancora le loro stagioni.

Ecco la pace di San Sepolcro a Bellosguardo (ampi possedimenti vi teneva la Commenda dei Templari del S. Sepolcro e poi dei Cavalieri Gerosolimitani): quasi nascosta, col suo portichetto sul lastriato viottolo in faccia ad un gruppo d'alti cipressi, la chiesa di San Sepolcro, ormai da quattro secoli intitolata a San Vito. A Monteliveto, a Monticelli, a Soffiano, a Scandicci, scendono di qui fra i conchiusi silenzi di ville i sentieri.

Lungamente dalle mie dimore sul Mugnone, a Montughi, ad Ormonte in Camerata, vedevo remoto sul cielo tramontano il viso di questi luoghi dove ora vivo.

Lunghe melodie formano assieme, ne miei ozi serali, i loro nomi e quelli delle genti qui vissute. Mie memorie diventano quelle memorie, mia famiglia quelle ge. Nasce il sole, nasce la notte, attorno a questa virile mia vita, che l'animale di zampa leonina e col becco di falco vigila chiuso nel cerchio dell'eterna pa-

rola: «Quod est est, quod non est non est».

Emigra verso gli orizzonti della infanzia che torna vicina il cuore non ancora pago di vita: Venezia, Miramar, Vienna e Ravenna, il Colosseo ed il Lago di Albano, Monte Mario, la Via Appia antica, le Catacombe, Capri... di questa regione li vedo nella segreta verità della mia geografia.

Superficiale e breve appare il pianeta: conosciuto nel tempo, profondo e lato è di questo paese lo spazio: il passo va da una siepe a una muda vestita d'edera, da una casa colonica a un oratorio, da uno a un altro panorama, e giunge in vista dei giorni che più non sono, che stanno nascosti per sempre di là dalla siepe, con tutte le loro conoscenze e le ignote vicende, stanno nascosti fra l'una e l'altra pausa del silenzio che assieme alle generazioni delle creature fluiscie verso un oceano, nella murata finestra della torre stan- no nascosti e sotto l'edera che autunno arrossa, e la voce della campana per questi presenti crepuscoli e autore ancora i crepuscoli avvolge e le aurore di quei giorni.

Da una sera nebbiosa d'ottobre uguale quasi a un'altra di mille o d'un anno appena, o di undici anni o sono, partivo ed arrivo lontano fino a questo che dei Morti è il giorno santo dopo quello dei santi Viti, vivi di bello sguardo eterno acceso al fuoco del Cuore eterno.

Augusto Hermet

Umberto Bellotto il "mago del ferro"

Dolorosa, seppur non inaspettata, si è in questi giorni diffusa da Venezia la notizia della morte a 58 anni di Umberto Bellotto, il più geniale artista del ferro, che meritò di essere Cavaliere del Lavoro per l'opera del suo ingegno e delle sue mani, creatosi da sé da fabbro ad artista, che profuse le sue opere in tutta Italia e all'estero.

La sua officina fu detta la «Casa del Mago», perché sotto il suo polso robusto e il suo occhio di maestro il ferro pareva diventare gioiello. Riviveva in lui robusta e gentile l'antica arte del battiferrone veneziano, più orafi che fabbri, imprimevole la fisionomia del nostro tempo. Un ristorante sotto le Procuratie ingioiellato del suo ferro si allinea ancora in piena armonia con le celebri orficerie, gioiellerie, merletterie di Piazza San Marco.

Antonio Fradeletto con sentenza vera disse Umberto Bellotto «maestro vero e saldo di se stesso», perché, difatti, parve creare dal nulla la sua arte, dalla geniale invenzione alla duttile forgatura del duro metallo. Creava opere massive per monumenti insigni, come per la Tomba di Dante e l'Ossario del Pasubio, i nuovi Ministeri romani, la Reggia del Re d'Egitto e le Biennali di Venezia e Triennale di Monza; e nel contemporaneo modellava a cesello la spada d'onore che Venezia offriva al Maresciallo Caviglia e l'elmo d'acciaio donato a D'Annunzio. Soffiava il vetro sponandolo al ferro incandescente, moltiplicando queste creature del fuoco con l'estro inascuribile del suo genio anch'esso incandescente.

Giustamente Guido Marangoni nel suo classico volume su «Il ferro battuto» ha messo Umberto Bellotto tra quel «gruppo di valorosi e geniali artefici, con Gerardi, Mazzucotelli, Calligaris ed altri, che ridavano a quest'arte splendore e vivacità». Di Umberto Bellotto un critico acuto come Marangoni lodava particolarmente «il gusto impeccabile e lo spirito sereno», magnifico tra le sue innumerevoli opere, «coppe a sbalzo e tavolini di ferro forgiato, tripod e fanali turcheschi, seggiolini e cofani, scudi e cancelli, mobili d'ogni foggia».

Pari alla sua sensibilità artistica fu la fede di Umberto Bellotto, forte e delicata insieme, convinta ad un tempo e schiva, con la fermezza del credente che vive la sua fede e la soavità intima di un esterno fanciullo. Per la sua fede come per la sua arte Umberto Bellotto combatté intrepide battaglie: e se il suo petto si fregiava della Croce del Lavoro, egli portava con fierezza intrecciata alla Commenda della Corona d'Italia anche quella Pontificia di San Silvestro, conferitagli per le benemerite religiose conquistate con la sua opera di apostolato e con la sua poliedrica arte.

Da tempo, purtroppo, il «Mago» era scomparso dalla sua officina stroncato da un male inesorabile; ma oggi nella memoria degli amici il suo spirito risplava nell'inedefinita luce di Dio.

G. d. M.

Agli amici che ci seguono

Certezze e confidenze alla scadenza di un appuntamento annuale

Care lettore,

nel libro di un moderno filosofo tedesco si legge: «La parola virtù ci è stata resa invisa dalle toccanti e patetiche apostrofe che le hanno rivolto i borghesi del secolo XVIII». Ma è giunto il tempo di riabilitare il simbolo cristiano dell'aureola che fa irradiare spontaneamente il significato più profondo della persona umana e suggerisce la bontà e la bellezza delle doti dell'anima».

Un pensatore italiano, discutibile eterodosso, ma penetrante, in un'opera paradossale afferma: «Il mondo ha bisogno di una grande riforma morale. L'attuale è creata dai pensatori materialisti sta diventando irrespirabile». Noi viviamo nell'attesa latente e oscura di questo evento spirituale: che ci faccia superare l'ossessione della ricchezza, l'idolatria del successo, la decadenza dei costumi...». Attendiamo altre forme di felicità «che non siano quelle fornite dal miraggio economico».

*

Abbiamo premesso queste citazioni perché esse illuminano il paesaggio morale del nostro tempo, come un lampo la notte. Vi sono nella civiltà moderna, scossoni e rovine, ma appunto per questo si svelano e si confermano anche salite albagianti e richiami pieni di promessa. Il pendolo scagliato all'estremo del tecnicismo esteriorizzante richiama l'opposto dell'aspirazione moralistica e spirituale. E' incoercibile. «Così decide la vita».

Persino le filosofie geometriche e le negazioni totalitarie del materialismo si scontrano con le correnti della realtà che spingono a rettificare la storia.

Questa visione bisogna avere ben presente quando si parla oggi dell'apostolato cattolico e di quello strumento sensibile e immancabile di propaganda delle idee che è il giornale quotidiano. Non restringiamo gli orizzonti. Non facciamo della piccola contabilità ideale in momenti in cui sono in gioco i patrimoni secolari del mondo. Oggi, come cattolici, noi siamo chiamati a vivere tutto l'impegno eroico dell'ora nazionale e il travaglio spirituale della civiltà. Siamo vocati a inserire nella corrente tumultuosa ma creatrice della storia i fermenti della Fede. Se tutta la vita cattolica è milizia (il Papa ha stabilito una equazione: «Azione cattolica» uguale «vita cattolica») se è inconcepibile oggi che un credente seppellisca vigliaccamente il suo «talento» di verità e di amore invece di farlo fiorire, più sarebbe inconcepibile uno scarso fervore per quel potente congegno seminatorio di idee che è simbolo della rotativa. Quando insistiamo sull'imperativo categorico della diffusione dei nostri giornali, non ripetiamo una cantilena e non traduciamo in brutta prosa burocratica la poesia splendente dell'ideale. Appo-



Il mondo si regge su un puntello di carta

stolato e giornalismo sono due termini inseparabili.

*

Scalpelliamo bene nella nostra memoria queste verità: — il giornale è la scuola degli uomini moderni. Sui banchi giovanili si è spesso e volentieri dei distratti. Ma nessuno manca a quell'inflessibile appuntamento mattutino del maestro di carta che, giorno per giorno su tutti i fatti, su tutte le idee dice la sua parola e seleziona il suo giudizio.

— necessario sono le cattedre dei nostri Seminari e dei Corsi di Cultura: ma altrettanto indispensabile è la cattedra incessante di un insegnamento sterminato. Illudersi di comunicare alla società del nostro tempo il nostro patrimonio ideale senza piattaforme meccaniche, è un, per lo meno, rinunciare a quella totalità di vita e di partecipazione al nostro tempo che è caratteristica del pensare cristiano:

— il giornale è un arengo dal quale scattano le parole direttive per le moltitudini incanalate nei grandi cicli della storia:

— il foglio quotidiano è anche un altare sul quale come credenti scandiamo giorno per giorno la nostra parola di Fede, di unione alla Chiesa, di fedeltà alla Patria, di amore alla famiglia e alla giovinezza. E' un altare dal quale si innalzano moltiplicate le parole dei Maestri dello spirito, dal Papa ai Vescovi.

*

Che cosa dobbiamo fare per il nostro «L'Avvenire d'Italia»? Oggi è la scadenza di un appuntamento annuale. Smettiamo il tono impersonale degli articoli e parliamo a tu per tu. Amico lettore, noi siamo cooperatori di una grande impresa. Ovunque è una Fede, ivi è una bandiera. Oggi la Patria è in armi. Il

tuo foglio è la sua voce quotidiana. La Chiesa, poi, è una ininterrotta milizia. E non c'è avanguardia ideale per la quale non sventoli questo lieve e robusto stendardo e non ammassi questo altoparlante. Il quotidiano cattolico è un'antenna che ci raccoglie e ci guida.

Che cosa dobbiamo fare? Credere alla missione del nostro giornalismo; convincere della sua insostituibilità; conquistare alla sua causa.

*

Un uomo che abbia perduto la chiave di casa, un medico che ignora l'indirizzo del suo ammalato, uno scrittore senza penna e senza inchiostro; ecco altrettante immagini del lettore cattolico che non compra il quotidiano cattolico. Egli non ha la chiave per entrare nella casa della realtà dalla porta regia dello spirito. Ignora i problemi inquietanti del suo tempo e i rimedi spirituali che urgono; e infine manca del mezzo pratico per far sapere agli altri la sua speranza e la sua volontà.

Abbiamo bisogno di giornali, di grandi giornali, di forti diffusori giornalistici tecnicamente perfetti. In questi anni non lavoriamo inutilmente. Un edificio è sorto e sale. Più ascenderà domani, se saremo generosi, uniti, costanti. Si può e si deve essere abbonati o compratori immancabili del proprio foglio; si può e si deve farlo conoscere, dandolo in lettura, citandolo in conversazione, valorizzandolo con ogni altro mezzo utile; si può e si deve assicurarli l'aiuto annuale necessario. E chi può, abboni altri amici: biblioteche; ritrovi; ospedali; esercizi pubblici.

Ogni lettore un nuovo lettore. Ogni abbonato un nuovo abbonato. Tale è la logica e la consegna per coloro che amano e credono nella potenza delle idee tanto più irresistibile quando sono buone.

Raimondo Manzini

Grande rilievo della stampa romana alla visita di Antonescu a Roma

BUCAREST, 16 sera. I giornali del mattino continuano a dedicare intere pagine alla visita del Generale Antonescu a Roma, facendo una minuziosa cronaca dell'avvenimento e sottolineando specialmente nel titolo che il «Conducator» è stato ricevuto alla Stazione dal Duca e dal Conte Ciano e trattenuto a colazione dal Re e Imperatore.

L'invito speciale dell'Ufficio Culturale, scrive che in questi giorni a Roma si gettano le basi di una solida amicizia tra i due Paesi, amicizia che avrà sviluppi culturali ed economici di grande importanza.

Le corrispondenze sul viaggio di Antonescu a Roma sono inquadrate da fotografie del Re e Imperatore, del Duca e del Conducator. (Stefani).

UN SOMMO INTERPRETE

TITO LIVIO

Dopo tanto battagliare, con esito tutt'altro che sicuro e rassicurante, facendo passare il sommo Poeta attraverso il filtro delle loro idee e delle elucubrazioni, o addirittura, delle loro fisionomie ed incomprensioni, i danalisti si sono messi d'accordo su una formula, che pare un po' strana non sia stata trovata prima: «spiegare Dante, o interpretare Dante, con Dante».

Ciò voleva significare la necessità di non togliere Dante dal suo tempo e dalle idee del suo tempo, e, in modo particolare, di non fargli fare da garante ad idee che egli non ha mai avuto e che mai si sarebbe sognato di approvare. La formula di «spiegare Dante con Dante», se non altro, ha avuto questo di buono e di redditizio, che tutti — o quasi tutti — hanno capito che bisogna prenderlo com'è: cioè come cristiano, cattolico, apostolico, romano, e che non è possibile capirlo e sentirlo, senza la comprensione e penetrazione della filosofia cristiana e della teologia cattolica.

C'è, sì, ancora qualcuno che ha il coraggio (un coraggio che nessuno gli invidia) di sostenere, e l'affermare che sa spiegare Dante senza aver mai cercato di studiare e di capire la filosofia di S. Tomaso e la teologia della Chiesa di Roma.

Ma non bisogna scandalizzarsi. In tutte le marce, ci sono i riardatori, che nonostante il fervore e il dinamismo dei tempi, non anno e non sapranno mai tenere il passo.

Del resto, tutti i grandi hanno avuto la disgrazia di cui è stato vittima Dante Alighieri. Cioè di vedere il loro pensiero non studiato ed interpretato obiettivamente com'è, ma invece vedendolo ridotto strumento per avanzare idee e tendenze dei loro studiosi.

Se per alcuni traduttore è sinonimo di traditore, non molto lontano sono i commentatori.

Tutti i tempi hanno avuto le loro mode e le loro fisionomie, emanazioni delle cosiddette «scuole» o «tendenze» che si sono succedute. Non è qui il luogo di esaminare queste «scuole» o «tendenze», che molto volte fanno venire in mente il mitico letto di Procuste, entro il quale, o spinte o spinte (molto più spinte che spinte) gli autori studiati e le loro opere dovevano adattarsi. E, così, con un soggettivismo esasperante ed esasperato, ci sono state date «fotografie» di autori, che nulla, o quasi, hanno da fare con l'originale.

Con il mutarsi delle tendenze storiche e filosofiche, affermantisi la necessità ed il dovere di un sano e ben compreso «realismo», e di una ben interpretata e sentita obiettività, molte «posizioni» sono corrette, e di giudizi avventati, o campati su nebulose astrusioni, si è fatta, o si sta facendo piazza pulita.

Attraverso le varie scuole (da un paio di secoli succedutesi a dominare il campo, dimentiche che la verità è «adeguata» rei et intellectu) anche la figura e l'opera del sommo storico della Latinità, Tito Livio, erano state svisate.

Bisognava rimettere a fuoco l'obiettivo e vedere non soltanto quale sia la posizione reale dello Storico, ma, specialmente quale sia l'idea centrale, e dominante della sua opera.

Il lavoro di revisione, di rivalutazione è stato compiuto da Paola Zancan, in un'opera che ha avuto il più largo consenso nel mondo degli «specialisti», e che è stata premiata al Concorso della Fondazione Agnelli.

Del «saggio» della dott.ssa Paola Zancan una nuova (e veramente singolare) Edizione è stata curata dalla Editrice Mondadori (TITO LIVIO - Saggi storici).

Tommaso Campanella ha espresso il suo credo poetico sotto forma di uno sdegno improvviso ai poeti del suo tempo, che hanno favorito la corruzione del mondo cantando «finti eroi, infami ardor, bugie e sciocchezze; non le virtù, gli arcani e le grandezze di Dio, come faceva la prisca etas».

La «Storia» di Tito Livio, il racconto delle vicende di Roma attraverso i secoli, le lotte, i progressi e i regressi, le evoluzioni e le involuzioni, sono quelli che sono.

L'importante è scoprire l'anima, il motivo centrale, il concetto dominante. E questo, con uno spirito e una competenza di cui le saranno grati gli studiosi degni del nome e della loro missione, ha fatto Paola Zancan nel suo ottimo volume di circa 250 pagine.

Con obiettività assoluta e comprensione, fatte di studio e di conoscenza, Paola Zancan è entrata nell'anima dello storico sommo della Latinità, prescindendo (anzi molte volte mettendosi con esse in opposizione) dalle varie scuole ed interpretazioni, basate su una formula precedentemente stabilita, la scrittrice ha interpretato Livio con Livio, facendo della sua opera un acutissimo esame interiore.

Per tornare all'idea del Campanella, anche Tito Livio ha parlato di eroi più o meno finti; di ardori; di favole, di leggenda. Come tutti possono vedere, non dico la parola sciocchezza. Le varie scuole, quelle per una parte e quelle per l'altra, si sono fermate all'esteriorità; discutendo ed esaminando il fondamento in re della narrazione, Paola Zancan ha lavorato più in profondità: è arrivata all'anima dello Storico. Dell'opera liviana ha esposto l'idea centrale, il motivo dominante. Lavoro di ricostruzione non semplicemente storica, ma di filosofia della storia.

Livio non ha scritto solo per ricordare e tramandare le vicende di Roma dalla sua fondazione. Se per questo esclusivamente avesse tanti anni lavorato, avrebbe fatto un'o-

pra utile, ma che unendosi ad altre o precedenti o venute dopo, non avrebbe raggiunto quel posto che gli è assegnato nella storia del pensiero. Livio ha scritto perché narrando le vicende di Roma, voleva dire qualche cosa di più profondo, di più redditizio e di più penetrante ai suoi contemporanei. Voleva dare una visione di unità; e per questo ha esposto quell'«unum» che è il filo conduttore di tutta la sua storia.

E questo filo è seguito, illustrato da Paola Zancan.

Gino Savvido

Gli studi di Mons. Pio Cenci sui Palazzi Apostolici

CITTA' DEL VATICANO, 16 sera. Mons. Pio Cenci scrive questa sera sull'«Osservatore Romano» che in uno dei suoi recenti articoli sulla storia del Palazzo Apostolico, e precisamente dell'appartamento Borgia ed alle superiori sale e di Raffaello, sulla base dell'Ehrle, scriveva che quel piano apparteneva, come pure le Stanze verso i cortili dei Pappagalli, dovevasi a Papa Nicolò V, che i piani superiori alla merlatura del Palazzo, piano dell'attico, ove ora hanno sede gli Uffici della Segreteria di Stato, era stato aggiunto da qualcuno dei Successori di Nicolò. Tale affermazione, sulle sue generalità costituiva un fatto di storno pessimo. Quindi mons. Cenci così prosegue:

Eseguitosi però attualmente dei restauri, sotto la direzione dell'Illustrissimo Galeazzi, a quella parte del fabbricato rispondente agli Uffici della Segreteria, sono stati scoperti degli affreschi che risalgono ad un tempo anteriore a Nicolò V, affreschi che interessano sia il secondo piano che il piano dell'attico. Non è questo il momento, in cui possa darsi una piattissima relazione su questa importantissima scoperta che rivoluziona interamente la storia di quel Palazzo, scritta dall'Ehrle. Intanto, però, mi piace darne notizia, esoggiungendo che è opportuno attendere le precisazioni al riguardo, onde proseguire l'indagine. Si può stabilire che la storia del Palazzo vaticano sia sotto il pontificato di Nicolò V, come con Nicolò V, o a avuto uno sviluppo assai maggiore di quello che non si pensasse fino ad ora e che per fortuna gli architetti di Nicolò V nell'addossare nuove camere al vecchio edificio, non curarono neanche di cancellare gli affreschi. Cosicché oggi, con sicurezza, sarà possibile determinare quanto si debba a lui e quanto appartenga ai suoi Predecessori.

Funzionari di polizia a Roma per un corso di istruzione

ROMA, 16 sera. Cinquant'ufficiali del S.S. e funzionari di polizia germanica sono giunti oggi a Roma per frequentare un corso di orientamento della polizia nell'Africa italiana.

Il corso si svolgerà presso la Scuola di addestramento della P.A.I. in Tivoli ove già da tempo si trova un nucleo di sottufficiali della polizia d'ordine germanica. (Stefani).

Celso Maria Garatti Segretario dell'O. N. Dopolavoro

ROMA, 16 sera. Presi gli ordini dall'Eccellenza il Segretario del P. N. F. il Presidente dell'O. N. D., Rino Parenti, ha nominato Segretario generale dell'Opera stessa il camerata Celso Maria Garatti.

Alta onorificenza bulgara al senatore Manlio Morgagni

ROMA, 16 sera. Per incarico di S. M. il Re Boris, il Ministro di Bulgaria signor Detcho Karadjoff, ha consegnato oggi al presidente dell'Agenzia Stefani, sen. Manlio Morgagni, le insegne del cordone di prima classe dell'Ordine nazionale per il merito civile. (Stefani).

Biglietti da e per Roma per viaggi nuziali

ROMA, 16 sera. Nel mese di ottobre u. s. sono stati venduti n. 314 biglietti ferroviari di prima classe, n. 2295 di seconda classe, n. 1363 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 278.178 coppie di sposi delle quali n. 3003 provenienti da località di confine.

Quattro operai serbi sepolti da una frana

BELGRADO, 16 sera. Nelle miniere di rame di Bornella Serbi uccisi, quattro operai sono rimasti sepolti sotto un masso caduto dalla volta di una galleria.

Nave cisterna svedese colpita da bombe alla deriva

STOCOLMA, 16 sera. Si apprende che la Nave-cisterna svedese «Vilgiant» di 2720 tonnellate arrischiata nella zona adiacente alla costa inglese, è stata trovata colpita da bombe, abbandonata nell'Atlantico del Nord. Sei membri dell'equipaggio sono mancanti, il Capitano e gli altri marinai sono riusciti a salvarsi sulle coste scozzesi.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Disposizioni del Prefetto per l'orario dei negozi in città e provincia

Il Prefetto della Provincia per l'osservanza, ha pubblicato un decreto con cui l'orario di vendita dei negozi viene modificato come segue. Resta, invece, in vigore il calendario delle festività.

Alimentari: Macellerie, norcinerie, polle e conigliere: lunedì, martedì e sabato dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; mercoledì, giovedì e domenica dalle 7 alle 12, venerdì chiusura completa.

Rivenditori di pesce fresco: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18; domenica chiusura.

Negozi di frutta e verdura: Tutti i giorni comprese le domeniche dalle 7 alle 18,30.

Rivenditori di pane (comprese quelle annesse ai panifici), latte e dolci: dalle 7 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30; domenica dalle 7 alle 12,30.

Rivenditori di alimentari misti, drogherie, vino per esportazione, burro e formaggi, olii, paste alimentari: dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30; domenica chiusura.

Mercoledì d'uso: Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18. In caso di spostamento degli orari scolastici, le cartolerie saranno aperte la mattina, mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni.

Domenica: Chiusura eccezionale fatta per i negozi di fiori che saranno aperti dalle 8,30 alle 12,30.

Nel giorno di mercato o fiera: i Podestà potranno autorizzare l'orario continuato dei negozi, fermo restando il diritto dei prestatori d'opera alla normale interruzione del lavoro per la consumazione del pasto.

I negozi e gli esercizi che trattano promiscuamente vari articoli: devono osservare l'orario della categoria nella quale svolgono la prevalente attività. E' fatto però obbligo per tali negozi di esercitare di cessare la vendita degli altri articoli in corrispondenza dell'orario fissato per le rispettive categorie.

I dipendenti delle aziende autorizzate ad aprire nelle ore antimeridiane della domenica: dovranno godere del riposo compensato nel corso della settimana; quelli che lavorano per l'intera giornata della domenica godranno del riposo della 24 ore consecutive nel corso della settimana. I turni relativi dovranno risultare da apposita tabella da tenersi all'azienda.

Nel giorno intermedio festivo: avranno diritto al riposo fessato per le domeniche. Nella mattinata del Capodanno rimarranno inoltre aperti i negozi di generi alimentari dalle 9 alle 12.

Nelle festività: Il 21 aprile le rivendite di pane (comprese quelle annesse ai panifici) chiuderanno alle ore 12. Si provvederà, in relazione ad un anticipo di due ore nell'orario di inizio della lavorazione del pane.

Nelle viglie di Natale, Capodanno e Pasqua: è facoltativo prorogare di un'ora e mezza l'orario di chiusura dei negozi di generi alimentari, macellerie, negozi di frutta e verdura, dolci.

La protrazione sarà di una ora nei negozi di merci d'uso. I negozi di gioielli potranno prorogare di tre ore l'orario di chiusura nelle viglie di Natale, S. Lucia ed Epifania.

Quando una giornata festiva o semifestiva coincida con il sabato, i negozi di generi alimentari rimarranno aperti nella successiva mattinata della domenica. Se una giornata interamente festiva coincida con il lunedì, i negozi di generi alimentari e le macellerie potranno tenere aperto nella mattinata del lunedì stesso. I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie di commercio fisso.

Riscontro del Re Imperatore alle "Cravatte Rosse"

Nella ricorrenza del genetico di S. M. il Re Imperatore, le "Cravatte rosse", in congedo hanno inviato al Sovrano un telegramma di augurio ed omaggio.

Alle "Cravatte rosse" è pervenuto il seguente augurio riscritto:

"S. M. il Re Imperatore vivamente ringrazia dei cortesi e graditi auguri. — Acquarone".

Al venditori ambulanti

Riduzione imposta sull'entrata

Con circolare 29 ottobre u. s. numero 56347 il Ministero delle Finanze ha disposto di prorogare ulteriormente per il biennio novembre e dicembre 1940 i provvedimenti di riduzione dei canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata già adottati con decorrenza 1.º luglio 1940 a favore delle categorie dei venditori ambulanti di pesce fresco, carni, salumi, generi di pizzeria ed oggetti simili.

I venditori ambulanti interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale di Udine o alle Delegazioni Mandamentali di zona per l'espletamento delle pratiche.

Movimento nella Unione lavoratori dell'Industria

Il segretario generale dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Udine ha disposto il seguente movimento. L'organizzatore Carlo Pizzini, rientrato dal servizio militare, è assegnato temporaneamente agli uffici del capoluogo, ai gruppi edilizia, estrattiva ed arredamento. Manlio Marini, rientrato dal servizio militare, è assegnato alla delegazione di zona di Pordenone. L'organizzatore Giovanni Martignetti, proveniente dall'Unione di Cremona, è assegnato agli uffici del capoluogo. L'avv. Celso Linda, legale dell'Unione è nominato fiduciario provinciale del Gruppo Culturale "Roberto Colloredo Melis".

La direzione dei Gruppi edilizia, estrattiva ed arredamento legno è assunta dal capo gruppo Romagna, I. Gruppi metalmeccanici e lavoratori A.

G.E. (acqua, gas, elettricità), sono affidati definitivamente al capogruppo Carbone. I gruppi abbigliamento, alimentazione, carta e stampa, chimici, vetro e ceramica, sono affidati al capogruppo Martinenghi.

La giornata pro Seminario

L'Archidiecesi, oggi, celebra la giornata pro Seminario. Giornata di preghiera e di offerte. Ricordiamoci del Seminario dove si educano i nostri Sacerdoti. Senza Sacerdoti non può stare la società.

Opera d'arte nella chiesa del Cristo

Una magnifica opera d'arte, che è insieme, un attestato di splendidezza e di generosità, decorerà in questi giorni la chiesa parrocchiale del Cristo in Gervassuta.

Si tratta di sei nuovi massicci ed eleganti candelabri in bronzo con relativa croce di squisita fattura, il tutto destinato all'altare maggiore.

La pregevole opera d'arte è stata eseguita su disegno dell'arch. prof. Rupolo e fusa presso la Fonderia Fontanini. Il materiale è stato generosamente offerto, con slancio nobilissimo, da tutti i parrochiani.

Orario dell'oscuramento

La Prefettura porta a conoscenza del pubblico che l'orario dell'oscuramento è stato fissato come segue:

Alle ore 18,30 dal 15 al 20 novembre 1940.

Alle ore 18,30 dal 21 novembre al 20 dicembre 1940.

Alle ore 18,30 dal 21 dicembre 1940 al 15 gennaio 1941.

Il 15 gennaio 1941 sarà reso noto a suo tempo.

Scuola di Cultura Cattolica

Stasera, alle 17,30, il chiarissimo avv. prof. Carlo Bressani, parla sul tema: "L'ordine nuovo in Europa".

L'interessante conferenza si svolge nella Sala di A. C. di Via Treppo.

Conferenza al Collegio della Gil

Al Collegio della Gil, il dott. prof. D. Ragni, Preside del Liceo Scientifico ha tenuto una conferenza. Ha illustrato e commentato passi della Divina Commedia in esaltazione dell'Impero.

I festeggiamenti della centenaria Anna Ferrante

Abbiamo da Vicenza:

Giorri o sono abbiamo riferito come Anna Ferrante, ved. Zaniboni, avesse compiuto un secolo di vita mantenendosi sempre in buone condizioni.

Ieri ricorreva la sua festa, cioè il centenario del Battesimo amministrato a Udine nella Chiesa di San Giorgio. E perciò, intorno all'arzella vecchietta, ospite dell'ospizio Ottavio Trento, si sono raccolti non soltanto i ricevitori ma anche il Podestà di Vicenza, il Vice Podestà, il Barone Comm. Carlo Rossi, la Fidejussoria Rionale del Fascio, il Cav. Barbieri Segretario dell'Ente Comunale di Assistenza, il Parroco di San Marcello nella cui parrocchia visse per molti anni la festeggiata e molti altri suoi vicini di casa fra i quali l'ottantenne Signora Anna Valsella.

Nella Chiesa dell'Istituto il Cappellano ha celebrato la Santa Messa accompagnata da motetti eseguiti dalle Rev. Suore e al Vangelo ha rivolto alla festeggiata parole di augurio.

Quindi i convenuti con a capo la centenaria, si sono riuniti per un piccolo "infresco" durante il quale il Parroco di San Marcello don Riccardo Tromben ha comunicato ad Anna Ferrante la partecipazione Benedizionale del Vescovo.

Un momento di viva felicità è stato quello in cui appagando un vivo desiderio furono offerti alla centenaria non una bambola, come aveva aspirato, ma bensì tre, regalate dalla Direzione dell'Istituto e da commercianti cittadini.

E' stato infine eseguito un gruppo fotografico.

Il Circo "Zavatta"

E' arrivato, in Giardino grande, il Circo Zavatta. E' noto in tutto il Friuli per i suoi attraenti spettacoli. E' la gioia dei "piccoli" e la ricreazione dei grandi. Ieri sera lo "Zavatta" ha dato la prima rappresentazione, con folla di spettatori.

Turno delle farmacie

Oggi sono di turno le seguenti farmacie:

Cantoni, Viale Principe Umberto. Dall'Acqua, via Mercatovecchio. Pandolfi, via Cavour.

Solero, via Aquileia. Il servizio notturno è fatto dalla farmacia "Beltrame" Piazza Vittorio Emanuele II.

Occhio in pericolo

Un grave incidente è occorso a Battistina Narciso di Luigi di anni 3, di Latisana. Cadendo accidentalmente si è ferito all'occhio destro. Trasportato all'Ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata per la facoltà visiva dell'organo ferito.

Soprabito sparito

A Floreani Danilo di Udine è stato rubato il soprabito che aveva lasciato appeso nel corridoio della casa del cognato in Udine, via Generale Baldissera.

Stato civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: N. 2: Neri Ottensio, maresciallo Militare Forestale con Simonetti Lucia, osterica; Marangone Luigi, motorista con Degano Lina, filatrice.

MORTI: Passoni Franco di Giuseppe, di mesi 16; Piffasi Giovanni fu Antonio, di anni 55, manovale.

COLLETTIVO DEMOGRAFICO	
16 Novembre 1940-XIX	
NATI	8
MORTI	3
MATRIMONI	1

Sport

La Prima Divisione
Quarta giornata

Codroipo-Udinese B. Valvasone-Tricesimo. Pordenone-Cervignano. Spilimbergo-Cividale.

La partita di cartello si gioca a Codroipo. Chi vincerà? La tensione è di altri motivi di ordinaria presentazione. Il pronostico vale per le ospitali.

Udinese-Verona (Campo Moretti - Ore 15)

Viene a Udine il "Verona". La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

Domenica scorsa ha perso in casa contro la "Lecce". Ciò sarà per i veneti incentivo di vittoria sul "Moretti".

Udinese-Verona. La squadra scaligera, non dovrebbe costituire per gli udinesi un ostacolo difficile. Però è una squadra strana. Possiede elementi, che pur non essendo "assi", giocano con grande decisione ed abbastanza tecnicamente.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Agli esercenti

Gli esercenti, che non l'avessero ancora fatto, devono passare presso gli Uffici della Delegazione Commerciale per il ritiro dei buoni di olio e grassi.

La sagra delle castagne

Oggi, nel Salone della Casa Littoria, si svolge la festa delle castagne. La sagra avrà il massimo successo. Il salone presenterà un artistico addobbo.

S. DANIELE
Raduno di dirigenti di Azione Cattolica

Domenica 10 novembre fu tenuto a S. Daniele il preannunciato Raduno Forale dei Dirigenti degli Uomini.

Ebbe inizio alle 10 e si chiuse a mezzogiorno.

Tutte le 13 nostre Associazioni erano rappresentate.

Il Delegato Forale don De Vora espose un pensiero evangelico intonato alla circostanza.

Il Delegato diocesano dott. L. Biasini svolse magnificamente il programma di lavoro fissato quest'anno.

Concordia Sagittaria: Alfonso Comaschi.

Carole: Aristide Laguzzi.

Fossalta di Portogruaro: Ferruccio Zanchetta.

Tema: "L'affermazione di un nuovo ordine in Europa".

Precipita dal direttissimo in corsa
rimanendo quasi inoltrume

Polo Maria Giuseppina, di anni 26, residente nella nostra città, per poco non è rimasta vittima di un incidente ferroviario. L'altra sera, per cause non precisate, è precipitata dal vagone del direttissimo 45, in cui era poco prima salita per raggiungere Venezia.

Prontamente soccorsa da due carabinieri in servizio ferroviario, venne subito ricoverata all'ospedale della Città, dove si riscontrarono lievi ferite, mentre invece è andata soggetta ad uno choc traumatico. E' stata dichiarata guaribile in pochi giorni.

Il V annuale delle sanzioni
La fiera celebrazione pordenonese di domani 18 novembre

Il quinto annuale delle inique sanzioni decretate all'Italia, dei cinquantadue stati sociati, capogratia dall'Inghilterra, sarà ricordato domani, lunedì 18, con austera fierezza e con significativa offerta anche nella nostra città. In mattinata, presenti generali, camice nero e popolo, le organizzazioni della Gil sfileranno dinanzi alla lapide che sotto la loggia del Municipio perpetua il ricordo del triste assedio.

Nel corso della giornata poi le visitatrici del Fascio Femminile richiamano ai soldati dell'Ospedale Militare e alle famiglie dei richiamati i doni che in questi giorni vanno raccolti rispettivamente alle ore 11, 16 e 18,30, delle speciali radio trasmissioni di circostanza.

Fervida attesa per l'imminente spettacolo lirico al "Verdi"

Negli spettacoli lirici con i quali, nelle sere di giovedì 21, e venerdì 22, dell'entrante settimana verranno riprese al teatro Verdi le rappresentazioni teatrali, dopo i lavori compiuti nel palcoscenico, non poteva mancare "Cavalleria Rusticana", l'opera più popolare di Pietro Mascagni, la quale si ricorda quest'anno il cinquantenario, perché fu eseguita per la prima volta il 17 maggio 1890 a Roma nell'allora teatro Costanzi.

Varie volte l'opera apparve sulle scene cittadine e questo ritorno assume dalla ricorrenza un significato festoso ed augurale per la ripresa degli spettacoli al nostro massimo che la cittadina saluta con gioia perché queste espressioni d'arte formano occasioni di svago e di elevazione culturale.

Con "Cavalleria" verranno eseguiti i "Pagliacci" di Leoncavallo, opera che nel maggio del 1924 rivelò al nostro pubblico i suoi alti pregi melodici e drammatici. Parecchi brani, sono conosciuti ed amati dal pubblico; il prologo, la paelica serenata, l'ispirato intermezzo, l'aria "Ridi Pagliaccio" ed altri ancora.

"Cavalleria" e "Pagliacci" verranno date giovedì, e saranno seguite la sera dopo da "La Bohème". Di questo dramma lirico i pordenonesi non possono aver dimenticato l'esecuzione.

I concerti
dell'Orchestra Simoni

La valorosa orchestra del prof. Simoni, con la collaborazione per il canto delle cantanti, del giovane Danotti, terrà un altro concerto al caffè Nuovo, nel pomeriggio di oggi, domenica, dalle 17 alle 19.

Movimento demografico

Movimento demografico di Pordenone dall'8 al 14 novembre: nati vivi maschi 6, femmine 6, totale 12; matrimoni 4, morti 9 dei quali due appartenenti ad altri comuni.

Cronaca del bene

Ricorrendo al quarto anniversario della morte del compositore dr. cov. uff. Ernesto Cosetti, la vedova Doro Cassini Cosetti ha offerto lire 300 all'Istituto Femm. S. Giorgio, 300 all'E.C.A. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 200 all'Opera salesiana pordenonese.

Le famiglie Buzzatti e Pupin nella lieta circostanza delle nozze dei loro figli, hanno offerto lire 200 all'E.C.A., 100 all'Asilo Infantile V. E. II.

Per onorare la memoria di Anna Mattiussi Comisso, offrono: alle

TORREVISCOVA

XXV del nostro Parroco

Oggi il nostro Parroco, don Francesco Pittuoli, celebra il venticinquesimo anniversario della sua prima Messa. La popolazione lo festeggia con slancio, gratitudine e amore.

MAGNANO IN RIVIERA
Venticinquesimo di Sacerdote

Oggi la nostra popolazione vive una grande giornata spirituale. Si festeggia il venticinquesimo di Sacerdote del revmo Parroco don Lino Molari. Alle ore 10 è Messa solenne con benedizione Papale.

Nel pomeriggio sarà cantato il "Te Deum", di ringraziamento.

S. PIETRO AL NATISONE
Decorato

A Marielaz Mario, reduce dalla Spagna, è stata conferita la medaglia di bronzo di V. M.

Ecco la motivazione:

"Capo arma di una squadra fucilieri, malgrado la violenta reazione nemica ed il pericolo evidente, usciva dal riparo, alzandosi in piedi per meglio indicare l'obiettivo al tiratore porta arma. Nell'adempiere tale mansione, una raffica di mitragliatrice lo colpiva gravemente al ventricolo. Ai feriti che lo trasportavano al posto di medicazione, esprimeva il rammarico di doversi allontanare senza aver potuto compiere fino al conseguimento della vittoria finale il proprio dovere. — Mazaleon, 30 marzo 1938-VI".

Indicatore cinematografico

LA CONQUISTA DELL'ARIA (al don Bosco) per tutti.

IL CAPITAN FURIA (al Verdi) per tutti.

CHERI-BIBI L'EVASO (al Roma) escluso.

MARIONETTE (al Garibaldi) per tutti.

ABUNA MESSIAS (al Dopolavoro di Torre) per tutti.

DALLA DIOCESI
POLENGINO

La festa della Madonna della Salute

Giovedì prossimo, 21 corrente, avrà luogo l'annuale festività della B. V. della Salute. Ecco il programma delle funzioni: ore 7,30 Messa e Comunione generale, 10,30 Messa solenne e discorso dell'Arciprete di Aviano, don Corazza, 14,30 Vespere e processione con il simulacro della Madonna.

Il voto delle Corporazioni dei combustibili liquidi e carburanti

Teri si è riunita la Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti sotto la presidenza del cons. naz. Casalini.

A conclusione della discussione è stata approvata la seguente mozione: «La Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti preso atto delle conquiste autarchiche realizzate nel settore, afferma la necessità di perseverare su tale via, dando ai produttori la sicurezza che la battaglia autarchica sarà inflessibilmente condotta, in modo da poter aumentare ancora la aliquota attuale anche nel caso di rapido aumento del consumo di detti carburanti liquidi nel territorio metropolitano ed industriale».

«Considerato che lo sviluppo della vita economica nazionale ed imperiale, la indispensabile ripresa della motorizzazione del dopoguerra e l'incremento del territorio imperiale fanno prevedere un fabbisogno totale di carburanti e combustibili liquidi che raggiungerà, nel prossimo decennio gli otto

Un bolognese che per primo visitò Zeila e Berbera

Uno dei più arditi viaggiatori ed esploratori italiani dei secoli passati, sebbene non sia uno dei più noti, è senza dubbio Lodovico de Varthema, nato probabilmente a Bologna fra il 1405 e il 1470. Lo si sa anche dire romano o genovese, ma il fatto è che nella maggior parte dei documenti egli è chiamato bolognese. Alcuni sostengono che il nome di Varthema fosse un pseudonimo.

Nel 1500 (e non nel 1502 come si riteneva da vari storici), egli fece vela da Venezia, diretto ad Alessandria d'Egitto, dove si recò al Cairo, poi ritornò ad Alessandria, e quindi andò a Beirut, a Tripoli di Siria e a Damasco, ove si fermò qualche mese per imparare la lingua araba. Dopo aver corrotto un cristiano rinnegato, ottenne di partecipare a un pellegrinaggio alla Mecca, di molte migliaia di persone, fingendosi di essere un musulmano di nome Junus. Il Varthema poté così, per primo, visitare la Mecca, città santa maomettana, e poi Gedda ed Aden; ivi, peraltro, fu riconosciuto come cristiano, e gettato in carcere. Il pericolo era grande, ma l'ardito esploratore si salvò fingendosi pazzo.

Riacquisita la libertà, il Varthema visitò molte altre contrade dell'Arabia e poi, leggendo verso la Persia, fermandosi brevemente, durante il viaggio, nei porti somali di Zeila e di Berbera; giunto in Persia e poi in India, compì numerosi viaggi e si spinse fino al Siam, a Malacca e nelle isole malest, Borneo, Sumatra, Giava ed altre, ottenendo inoltre, per primo, preziose informazioni sull'esistenza di vaste terre più australi fino allora ignote (l'Australasia). Al fine, preso dalla nostalgia della Patria, riuscì, dopo mille peripezie, a raggiungere una flotta portoghese che combatteva contro gli indiani; imbarcò su di essa, partecipò valorosamente a molti atti di guerra, meritandosi l'ammirazione dei portoghesi, e infine poté tornare in Europa, circumnavigando l'Africa e sbarcando in Portogallo, donde si recò in Italia; il viaggio era durato sette anni, cioè dal 1500 al 1507.

Il Varthema lasciò un interessantissimo libro di memorie, chiamato Itinerario, grandemente apprezzato dai viaggiatori del tempo, e tradotto in varie lingue; l'ultima edizione italiana è quella curata egregiamente da Paolo Giudici, nel 1929. I viaggi e le avventure del Varthema sono narrate da lui con una particolare semplicità e pacatezza; non mancano nemmeno gli spunti comici, come quelli riguardanti la professione di medico e di sanatore che egli dovette esercitare durante le peregrinazioni indiane, adoperando i metodi e i sistemi greco-latini e stampati, ma che ottenevano l'effetto di suscitare il più grande rispetto nei potenti indigeni.

Troppo lungo sarebbe elencare i motivi di interesse dell'itinerario del viaggiatore italiano; ma ci intratteremo qui sui suoi viaggi a Zeila e a Berbera, nelle terre somali che il valore italiano ha recentemente riunito all'impero. Il Varthema narra che partì dall'Arabia per recarsi in Persia, ma il mare tempestoso costrinse la nave, su cui si era imbarcato, a rifugiarsi a Zeila, ove si fermò per cinque giorni.

«La città di Zeila prefata si è terra di grandissimo traffico, massime di oro e di denti di leonati. Qui vi sono i più grandi mercanti di schiavi, i quali sono di quelli del Prete Gianni, che i Mori pigliano in guerra, e di qui si portano nella Persia, nella Arabia felice, alla Mecca e al Cairo e in India... Qui nasce molto grano e molta carne, olio in quantità fat-

to non d'olive, ma di zezalino (sesamo), di miele e cera in assai gran copia».

Il Varthema descrive strane specie di bestiame e conclude: «In questa città è un bono vivere, e qui stanno molti mercadanti. La terra si ha triste mura e tristo porto, tuttavia è posta in terra piana e ferma. Il re di questa Zeila è moro e ha molta gente da piedi e da cavallo e sono genti bellissime. Lo abito suo è in camicia; il colore loro sono olivastri. Questi tali vanno armati e tutti sono musulmani».

Da Zeila la nave del Varthema si diresse a Berbera; «Venuto che fu il tempo bono facessimo vela e arrivammo a una isola, la qual si chiama Barbara. Il signore della quale con tutti gli abitanti della isola sono Mori. Questa isola è piccola ma bono e molto bene abitata e fa molte carni di ogni sorta. Le persone sono la maggior parte negra e le ricchezze loro sono quasi più di carne che di altre

cosa. Qui stasemo un giorno e poi facessimo vela e andassimo alla volta della Persia».

Queste descrizioni dell'esploratore bolognese sono tanto più interessanti, in quanto egli fu il primo europeo che toccò le suddette città somale, così come era stato il primo, dopo la caduta dell'Impero Romano, a visitare le terre arabe corrispondenti ai moderni Hegiaz e Yemen, e così come pure fu il primo europeo ad esplorare certe isole del mar della Sonda, come, per esempio, l'isola di Banda, spingendosi fin quasi alla Nuova Guinea.

In ogni epoca i navigatori ed esploratori italiani, da Colombo a Vesputi, da Caboto a Polo, scrissero pagine di gloria imperitura; ed anche il bolognese Lodovico de Varthema, degno emulo per perizia ed ardimento, merita la più ampia fama per le sue esplorazioni e le sue scoperte.

G. Loreta

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATO DI CALCIO

Il collaudo ambrosianista per un Genova che vuol risorgere

La partita più importante della settimana sportiva è certamente Genova-Ambrosiana e ciò non ostante che l'una squadra si trovi in cantina e l'altra a uno dei più elevati piani del grattacielo della classifica. Sanno tutti che il posto di fanale di coda non è giustamente da assegnarsi al non indifferente valore dei difensori della «Lanterna» come pure è noto che l'Ambrosiana tende ancora una volta a sfatare la tradizione decennale: mentre domenica scorsa i genovesi hanno dovuto soccombere di misura in una partita non ancora omologata contro i novaresi, dal canto loro gli uomini di Panzani han vinto contro gli juventini che han convinto di più e più a lungo i solidi scherzi della difesa di cuori l'Impero odierno di Marassi dovrà o provare la reale forma del rinnovato Genova o confermare la insufficiente affermazione milanese di domenica scorsa; noi propendiamo per il Genova o per un pareggio. Nessuna delle altre partite in programma offre particolare interesse: il Bologna ospita il non terribile Venezia e per quanto non si ritoccherà dovrebbero egualmente intascare l'intera posta; a meno che Pernigo e C. non riprendano le velleità della stagione scorsa. Quanto alla Fiorentina, l'incontro appare più arduo un po' per l'incertezza che permea sulla presenza in campo dell'infortunato Griffanti e per la squalifica di Monti, e un po' perché la Roma vuole rifarsi della batosta casalinga subita ad opera del Milano il quale a sua volta dovrà oggi guardarsi attentamente dall'assalto di un Torino che ha voglia di continuare nello slancio del risultato ottenuto contro il Bari. Sarebbe finalmente giunto il momento della prima vittoria per la Lazio mentre non gravi difficoltà dovrebbero incontrare Juventus e Napoli per sconfinare in casa rispettivamente il Livorno e il Novara.

Più arduo il compito del Bari che avrà di fronte la combattiva, solida e veloce squadra dell'avvenire: l'Atalanta.

In complesso non si dovrebbero, secondo normalità, registrare grandi sconvolgimenti in classifica. Si dovrebbe perciò affermare: giornata calma, ma chi può capirci chiaramente fra i meandri della scienza e del caso calcistico?

Le partite di oggi

SERIE A
Napoli: Napoli-Novara
Genova: Genova-Ambrosiana
Torino: Juventus-Livorno
Roma: Lazio-Triestina
Fiorentina: Fiorentina-Roma
Milano: Milano-Torino
Bari: Bari-Atalanta
Bologna: Bologna-Venezia

SERIE B
Padova: Padova-Fanfulla
Brescia: Brescia-Savona
Ancona: Anconitana-Siena
Reggio E. Reggiana-Spezia
Udine: Udinese-Verona
Lucca: Luccese-Modena
Pisa: Pisa-Macerata
Vercelli: Vercelli-Liguria
Vicenza: Vicenza-Alessandria

RISERVE
Genova: Genova-Venezia
Bergamo: Atalanta-Ambrosiana
Roma: Lazio-Fiorentina
Livorno: Livorno-Torino
Milano: Milano-Roma
Napoli: Napoli-Bologna
Torino: Juventus-Napoli

SERIE C
Girona B. - Fano: Fano-Marzotto
Fiume: Fiumana-Schio - Gorizia: Gorizia-Ferrara - Piner: Piner-Belluno - Isola d'Istria: Ampele-Grion - Montefalcone: Montefalcone-Rovigo - Trieste: Ponziana-S. Dona - Rippasa: Mestre.

Girona B. - Sesto S. G. - Falck-Pirelli - Ponte S. Pietro: Pro Ponte-Parma - Palazzolo: Palazzolo-Piacenza - Suzzara: Suzzara-Redaelli - Cremona: Cremonese-Mantova - Cremona: Cremona-Arezzo - Vigevano: Vigevano-Caselli - S. Michele-Venona: Audace-Monza.

Girona E. - Forte dei Marmi: Forte Marmi-Orbetello - Carrara: Carrarese-Signe - Montecatini: Montecatini-Prato - Cecina: Cecina-Arezzo - Carrara: Carrara-Bologna - Pontedera: Pontedera-S. Giovanni V. - Empoli: Empoli-Tiferno - Aulla: Aullese-Grosseto.

Girona F. - Fano: Fano-Rimini - Chieti: Chieti-Luzo - Lanciano: Lanciano-Forlì - Forlimpopoli: Forlimpopoli-Molise - Ravenna: Ravenna-S. Benedetto - Teramo: Teramo-Pescara - Molinella: Molinella-Pesaro - Rippasa: Ascoli.

Fra i cadetti
«Mancia competente a chi... lo fermerà»
Il calendario, vecchietto scontroso e malinconico, si diverte a un mondo a combinare scherzetti di cattivo gusto, ha voluto mettere di fronte nella sesta giornata del torneo dei Cadetti due compagni ribelli e smargiaschi: Brescia e Fanfulla. Così la finiranno di molestare le più grandi, pensava, la finiranno di darsi delle arie! Pensino un po' a sbrigarcela fra di loro invece di divertirsi alle spalle degli altri: ed assorto in questi pensieri, si fregava le mani soddisfatto, mentre gli occhielli maligni mandavano piccoli lampi di gioia.

Questa volta poteva essere davvero soddisfatto giacché simili scherzetti non riesce a combinarli molto spesso... Io sono certo però che vecchietto, non avrebbe mai pensato ad un successo delle rondinelle azzurre in quel di Lodi e che perciò la sua contentezza si sia tosto cambiata in musoneria.

Comunque sia, lasciamo stare il calendario: e veniamo al sodo: il Brescia, rondinella primaverile del calcio dei Cadetti, leonessa della zampata inesorabile, è passata intanto anche sul campo del Fanfulla. Ha vinto ancora, forse non convincendo troppo, ma ciò che vale per la classifica è segnare, segnare sempre colla consueta conquista dei due punti. E fin qui ha ragione la squadra Bresciana che è attualmente da considerare la reginetta del due campionati maggiori nella sua doppia qualità di com-

Colpito dalla morte durante il lavoro

SAVONA, 16 sera
Mentre il capo reparto delle fonderie Iva di Cogoleto, Francesco Delussi, stava iniziando il proprio lavoro, veniva colto da improvviso male e stramazza a terra. Malgrado le bronte cure il Delussi decedeva poco dopo senza più riprendere conoscenza.

Schiacciata da un trattore

ASTI, 16 sera
Schiacciata da un trattore agricolo contro il muro della propria abitazione è rimasta a Gragnano (Acqui) la bambina Foppiani Maria, di anni 6. La sua morte è stata istantanea.

Si uccide cadendo dal fienile

ACQUI, 16 sera
Caduto dal fienile, mentre stava scaricando del foraggio per il bestiame, il contadino Mario Pelazzi, di 36 anni, ha riportato la frattura della base cranica per cui è deceduto all'istante.

Un grave incendio

ASTI, 16 sera
Un grave incendio è scoppiato nello stabilimento per la fabbricazione dei vernici a Quarto d'Asli. I danni superano le sessantamila lire.

Corriere commerciale

La produzione nel Giappone di frumento ed orzo

ROMA, 16 sera
L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal governo giapponese un telegramma contenente le stime della produzione di frumento e di orzo nel Giappone durante la campagna 1940.

Il raccolto di frumento di circa 15 milioni di quintali, superando dell'8,3 per cento quello dell'anno scorso e del 30,4 per cento la media del quinquennio precedente.

L'orzo, invece, è stato raccolto di circa 16.873.000 quintali, ossia inferiore del 5 per cento a quello dell'anno scorso ma superiore del 1,84 per cento alla media.

L'imposta sul capitale

prorogata al 31 dicembre 1940

E' noto che alla fine di quest'anno scade il termine concesso all'azione dell'Amministrazione finanziaria per gli accertamenti e le rettifiche delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, nonché per l'accertamento e per le rettifiche agli effetti dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali.

Nonché detto termine, pubblica l'Edizione Finanziaria dell'«Agenzia Gae», in tutto appare sufficiente per espletare il lavoro offerto dall'applicazione della legge imposta, è cessato di essere tale a causa dell'attuale stato di guerra, che ha posto gli uffici distretti delle imposte in gravi difficoltà, sia per la mancanza del personale dovuto ai richiamati alle armi, sia perché durante lo stesso periodo di applicazione delle predette imposte essi hanno dovuto attendere all'imposta ordinaria sul patrimonio e agli altri tributi di nuova istituzione. In considerazione di tali speciali circostanze il termine in questione, con provvedimento in corso viene prorogato di un anno e cioè al 31 dicembre 1940-XI al fine di evitare il verificarsi di possibili perdite di imposta per l'Esercizio.

Sete ed affini

L'attenzione si rivolge alle Borse estere che rappresentano la tendenza dei mercati. Le preoccupazioni che incombono al Giappone circa il collasso della sua forte produzione, al rispecchiarsi nelle riunioni della Borsa di Yokohama, che presenta tuttora un andamento pesante.

New York, dal canto suo, non può esimersi dal registrare questa tendenza, cosicché anche la sua Borsa, sia pure con lievisse oscillazioni, segue l'andamento della consuetudine di Yokohama.

La nostra piazza, che nella precedente settimana aveva segnato fermezza e anche qualche piccolo miglioramento, non si è scostata da tale tendenza, e i prezzi risultano ben difesi per le «sete d'Italia».

Qualche irregolarità è affiorata nelle quotazioni di questi giorni senza che ciò abbia infirmato il complesso della situazione.

Salvo il solito movimento rappresentato dai ritiri, sulle assegnazioni già fatte, nulla di particolare interesse è da segnalare circa i bozzoli.

Si sono iniziate trattative per la nuova produzione dei casami benché, ancora non siano stati definiti i prezzi base. L'articolo è sempre oggetto di interesse da parte del consumo.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 16 - Rendita 5% cont. 94,50 - Id. f. m. 94,00 - Id. 3½% f. m. 75,75 - Prest. Redimib. 8½% f. m. 74,50 - Id. 5% cont. 96,35 - Id. f. m. 96,00 - Obbl. Venete 3½% 94,00 - B.T.N. 94,50 - Id. 94,45 - Id. 94,55 - Id. 94,65 - Id. 94,75 - Id. 94,85 - Id. 94,95 - Id. 95,05 - Id. 95,15 - Id. 95,25 - Id. 95,35 - Id. 95,45 - Id. 95,55 - Id. 95,65 - Id. 95,75 - Id. 95,85 - Id. 95,95 - Id. 96,05 - Id. 96,15 - Id. 96,25 - Id. 96,35 - Id. 96,45 - Id. 96,55 - Id. 96,65 - Id. 96,75 - Id. 96,85 - Id. 96,95 - Id. 97,05 - Id. 97,15 - Id. 97,25 - Id. 97,35 - Id. 97,45 - Id. 97,55 - Id. 97,65 - Id. 97,75 - Id. 97,85 - Id. 97,95 - Id. 98,05 - Id. 98,15 - Id. 98,25 - Id. 98,35 - Id. 98,45 - Id. 98,55 - Id. 98,65 - Id. 98,75 - Id. 98,85 - Id. 98,95 - Id. 99,05 - Id. 99,15 - Id. 99,25 - Id. 99,35 - Id. 99,45 - Id. 99,55 - Id. 99,65 - Id. 99,75 - Id. 99,85 - Id. 99,95 - Id. 100,05 - Id. 100,15 - Id. 100,25 - Id. 100,35 - Id. 100,45 - Id. 100,55 - Id. 100,65 - Id. 100,75 - Id. 100,85 - Id. 100,95 - Id. 101,05 - Id. 101,15 - Id. 101,25 - Id. 101,35 - Id. 101,45 - Id. 101,55 - Id. 101,65 - Id. 101,75 - Id. 101,85 - Id. 101,95 - Id. 102,05 - Id. 102,15 - Id. 102,25 - Id. 102,35 - Id. 102,45 - Id. 102,55 - Id. 102,65 - Id. 102,75 - Id. 102,85 - Id. 102,95 - Id. 103,05 - Id. 103,15 - Id. 103,25 - Id. 103,35 - Id. 103,45 - Id. 103,55 - Id. 103,65 - Id. 103,75 - Id. 103,85 - Id. 103,95 - Id. 104,05 - Id. 104,15 - Id. 104,25 - Id. 104,35 - Id. 104,45 - Id. 104,55 - Id. 104,65 - Id. 104,75 - Id. 104,85 - Id. 104,95 - Id. 105,05 - Id. 105,15 - Id. 105,25 - Id. 105,35 - Id. 105,45 - Id. 105,55 - Id. 105,65 - Id. 105,75 - Id. 105,85 - Id. 105,95 - Id. 106,05 - Id. 106,15 - Id. 106,25 - Id. 106,35 - Id. 106,45 - Id. 106,55 - Id. 106,65 - Id. 106,75 - Id. 106,85 - Id. 106,95 - Id. 107,05 - Id. 107,15 - Id. 107,25 - Id. 107,35 - Id. 107,45 - Id. 107,55 - Id. 107,65 - Id. 107,75 - Id. 107,85 - Id. 107,95 - Id. 108,05 - Id. 108,15 - Id. 108,25 - Id. 108,35 - Id. 108,45 - Id. 108,55 - Id. 108,65 - Id. 108,75 - Id. 108,85 - Id. 108,95 - Id. 109,05 - Id. 109,15 - Id. 109,25 - Id. 109,35 - Id. 109,45 - Id. 109,55 - Id. 109,65 - Id. 109,75 - Id. 109,85 - Id. 109,95 - Id. 110,05 - Id. 110,15 - Id. 110,25 - Id. 110,35 - Id. 110,45 - Id. 110,55 - Id. 110,65 - Id. 110,75 - Id. 110,85 - Id. 110,95 - Id. 111,05 - Id. 111,15 - Id. 111,25 - Id. 111,35 - Id. 111,45 - Id. 111,55 - Id. 111,65 - Id. 111,75 - Id. 111,85 - Id. 111,95 - Id. 112,05 - Id. 112,15 - Id. 112,25 - Id. 112,35 - Id. 112,45 - Id. 112,55 - Id. 112,65 - Id. 112,75 - Id. 112,85 - Id. 112,95 - Id. 113,05 - Id. 113,15 - Id. 113,25 - Id. 113,35 - Id. 113,45 - Id. 113,55 - Id. 113,65 - Id. 113,75 - Id. 113,85 - Id. 113,95 - Id. 114,05 - Id. 114,15 - Id. 114,25 - Id. 114,35 - Id. 114,45 - Id. 114,55 - Id. 114,65 - Id. 114,75 - Id. 114,85 - Id. 114,95 - Id. 115,05 - Id. 115,15 - Id. 115,25 - Id. 115,35 - Id. 115,45 - Id. 115,55 - Id. 115,65 - Id. 115,75 - Id. 115,85 - Id. 115,95 - Id. 116,05 - Id. 116,15 - Id. 116,25 - Id. 116,35 - Id. 116,45 - Id. 116,55 - Id. 116,65 - Id. 116,75 - Id. 116,85 - Id. 116,95 - Id. 117,05 - Id. 117,15 - Id. 117,25 - Id. 117,35 - Id. 117,45 - Id. 117,55 - Id. 117,65 - Id. 117,75 - Id. 117,85 - Id. 117,95 - Id. 118,05 - Id. 118,15 - Id. 118,25 - Id. 118,35 - Id. 118,45 - Id. 118,55 - Id. 118,65 - Id. 118,75 - Id. 118,85 - Id. 118,95 - Id. 119,05 - Id. 119,15 - Id. 119,25 - Id. 119,35 - Id. 119,45 - Id. 119,55 - Id. 119,65 - Id. 119,75 - Id. 119,85 - Id. 119,95 - Id. 120,05 - Id. 120,15 - Id. 120,25 - Id. 120,35 - Id. 120,45 - Id. 120,55 - Id. 120,65 - Id. 120,75 - Id. 120,85 - Id. 120,95 - Id. 121,05 - Id. 121,15 - Id. 121,25 - Id. 121,35 - Id. 121,45 - Id. 121,55 - Id. 121,65 - Id. 121,75 - Id. 121,85 - Id. 121,95 - Id. 122,05 - Id. 122,15 - Id. 122,25 - Id. 122,35 - Id. 122,45 - Id. 122,55 - Id. 122,65 - Id. 122,75 - Id. 122,85 - Id. 122,95 - Id. 123,05 - Id. 123,15 - Id. 123,25 - Id. 123,35 - Id. 123,45 - Id. 123,55 - Id. 123,65 - Id. 123,75 - Id. 123,85 - Id. 123,95 - Id. 124,05 - Id. 124,15 - Id. 124,25 - Id. 124,35 - Id. 124,45 - Id. 124,55 - Id. 124,65 - Id. 124,75 - Id. 124,85 - Id. 124,95 - Id. 125,05 - Id. 125,15 - Id. 125,25 - Id. 125,35 - Id. 125,45 - Id. 125,55 - Id. 125,65 - Id. 125,75 - Id. 125,85 - Id. 125,95 - Id. 126,05 - Id. 126,15 - Id. 126,25 - Id. 126,35 - Id. 126,45 - Id. 126,55 - Id. 126,65 - Id. 126,75 - Id. 126,85 - Id. 126,95 - Id. 127,05 - Id. 127,15 - Id. 127,25 - Id. 127,35 - Id. 127,45 - Id. 127,55 - Id. 127,65 - Id. 127,75 - Id. 127,85 - Id. 127,95 - Id. 128,05 - Id. 128,15 - Id. 128,25 - Id. 128,35 - Id. 128,45 - Id. 128,55 - Id. 128,65 - Id. 128,75 - Id. 128,85 - Id. 128,95 - Id. 129,05 - Id. 129,15 - Id. 129,25 - Id. 129,35 - Id. 129,45 - Id. 129,55 - Id. 129,65 - Id. 129,75 - Id. 129,85 - Id. 129,95 - Id. 130,05 - Id. 130,15 - Id. 130,25 - Id. 130,35 - Id. 130,45 - Id. 130,55 - Id. 130,65 - Id. 130,75 - Id. 130,85 - Id. 130,95 - Id. 131,05 - Id. 131,15 - Id. 131,25 - Id. 131,35 - Id. 131,45 - Id. 131,55 - Id. 131,65 - Id. 131,75 - Id. 131,85 - Id. 131,95 - Id. 132,05 - Id. 132,15 - Id. 132,25 - Id. 132,35 - Id. 132,45 - Id. 132,55 - Id. 132,65 - Id. 132,75 - Id. 132,85 - Id. 132,95 - Id. 133,05 - Id. 133,15 - Id. 133,25 - Id. 133,35 - Id. 133,45 - Id. 133,55 - Id. 133,65 - Id. 133,75 - Id. 133,85 - Id. 133,95 - Id. 134,05 - Id. 134,15 - Id. 134,25 - Id. 134,35 - Id. 134,45 - Id. 134,55 - Id. 134,65 - Id. 134,75 - Id. 134,85 - Id. 134,95 - Id. 135,05 - Id. 135,15 - Id. 135,25 - Id. 135,35 - Id. 135,45 - Id. 135,55 - Id. 135,65 - Id. 135,75 - Id. 135,85 - Id. 135,95 - Id. 136,05 - Id. 136,15 - Id. 136,25 - Id. 136,35 - Id. 136,45 - Id. 136,55 - Id. 136,65 - Id. 136,75 - Id. 136,85 - Id. 136,95 - Id. 137,05 - Id. 137,15 - Id. 137,25 - Id. 137,35 - Id. 137,45 - Id. 137,55 - Id. 137,65 - Id. 137,75 - Id. 137,85 - Id. 137,95 - Id. 138,05 - Id. 138,15 - Id. 138,25 - Id. 138,35 - Id. 138,45 - Id. 138,55 - Id. 138,65 - Id. 138,75 - Id. 138,85 - Id. 138,95 - Id. 139,05 - Id. 139,15 - Id. 139,25 - Id. 139,35 - Id. 139,45 - Id. 139,55 - Id. 139,65 - Id. 139,75 - Id. 139,85 - Id. 139,95 - Id. 140,05 - Id. 140,15 - Id. 140,25 - Id. 140,35 - Id. 140,45 - Id. 140,55 - Id. 140,65 - Id. 140,75 - Id. 140,85 - Id. 140,95 - Id. 141,05 - Id. 141,15 - Id. 141,25 - Id. 141,35 - Id. 141,45 - Id. 141,55 - Id. 141,65 - Id. 141,75 - Id. 141,85 - Id. 141,95 - Id. 142,05 - Id. 142,15 - Id. 142,25 - Id. 142,35 - Id. 142,45 - Id. 142,55 - Id. 142,65 - Id. 142,75 - Id. 142,85 - Id. 142,95 - Id. 143,05 - Id. 143,15 - Id. 143,25 - Id. 143,35 - Id. 143,45 - Id. 143,55 - Id. 143,65 - Id. 143,75 - Id. 143,85 - Id. 143,95 - Id. 144,05 - Id. 144,15 - Id. 144,25 - Id. 144,35 - Id. 144,45 - Id. 144,55 - Id. 144,65 - Id. 144,75 - Id. 144,85 - Id. 144,95 - Id. 145,05 - Id. 145,15 - Id. 145,25 - Id. 145,35 - Id. 145,45 - Id. 145,55 - Id. 145,65 - Id. 145,75 - Id. 145,85 - Id. 145,95 - Id. 146,05 - Id. 146,15 - Id. 146,25 - Id. 146,35 - Id. 146,45 - Id. 146,55 - Id. 146,65 - Id. 146,75 - Id. 146,85 - Id. 146,95 - Id. 147,05 - Id. 147,15 - Id. 147,25 - Id. 147,35 - Id. 147,45 - Id. 147,55 - Id. 147,65 - Id. 147,75 - Id. 147,85 - Id. 147,95 - Id. 148,05 - Id. 148,15 - Id. 148,25 - Id. 148,35 - Id. 148,45 - Id. 148,55 - Id. 148,65 - Id. 148,75 - Id. 148,85 - Id. 148,95 - Id. 149,05 - Id. 149,15 - Id. 149,25 - Id. 149,35 - Id. 149,45 - Id. 149,55 - Id. 149,65 - Id. 149,75 - Id. 149,85 - Id. 149,95 - Id. 150,05 - Id. 150,15 - Id. 150,25 - Id. 150,35 - Id. 150,45 - Id. 150,55 - Id. 150,65 - Id. 150,75 - Id. 150,85 - Id. 150,95 - Id. 151,05 - Id. 151,15 - Id. 151,25 - Id. 151,35 - Id. 151,45 - Id. 151,55 - Id. 151,65 - Id. 151,75 - Id. 151,85 - Id. 151,95 - Id. 152,05 - Id. 152,15 - Id. 152,25 - Id. 152,35 - Id. 152,45 - Id. 152,55 - Id. 152,65 - Id. 152,75 - Id. 152,85 - Id. 152,95 - Id. 153,05 - Id. 153,15 - Id. 153,25 - Id. 153,35 - Id. 153,45 - Id. 153,55 - Id. 153,65 - Id. 153,75 - Id. 153,85 - Id. 153,95 - Id. 154,05 - Id. 154,15 - Id. 154,25 - Id. 154,35 - Id. 154,45 - Id. 154,55 - Id. 154,65 - Id. 154,75 - Id. 154,85 - Id. 154,95 - Id. 155,05 - Id. 155,15 - Id. 155,25 - Id. 155,35 - Id. 155,45 - Id. 155,55 - Id. 155,65 - Id. 155,75 - Id. 155,85 - Id. 155,95 - Id. 156,05 - Id. 156,15 - Id. 156,25 - Id. 156,35 - Id. 156,45 - Id. 156,55 - Id. 156,65 - Id. 156,75 - Id. 156,85 - Id. 156,95 - Id. 157,05 - Id. 157,15 - Id. 157,

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Ondate di aerei tedeschi continuano a bombardare Londra

Convoglio inglese attaccato in mare aperto - Due navi colpite

BERLINO, 16 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Il 15 novembre, e nella notte dal 15 al 16, la nostra aviazione ha proseguito i suoi attacchi di rappresaglia su Londra, dove sono stati colpiti numerosi obiettivi e specie gli impianti di comunicazione, i docks Victoria, ed altri obiettivi bellici. Sono state bombardate anche altre località nell'Inghilterra meridionale e centrale.

E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

Un apparecchio da bombardamento, equipaggiato per lunghe crociere, ha attaccato, a 700 miglia ad ovest dell'Irlanda, un grande convoglio riuscendo ad incendiare, nonostante la forte reazione antiaerea, opposta dai cacciatori-pedine di scorta, un vapore da carico di 980 tonnellate e una nave mercantile di 16 mila tonnellate. Le due navi sono rimaste immobilizzate con forti sbalzi.

Apparecchi britannici hanno attaccato la notte dal 15 al 16 novembre, soprattutto la città di Amburgo. I danni causati non stanno in nessun rapporto con le forze impiegate nell'attacco.

Per la maggior parte dei casi i danni non sono stati subito riparati. In uno stabilimento è stato danneggiato l'edificio dell'amministrazione. L'incendio sviluppatosi in un silos, è stato presto domato.

Anche un ospedale è stato nuovamente colpito. I danni provocati dalle bombe, lanciate in altre località, sono pure lievi. Si lamentano alcuni morti e feriti. Le caccie tedesche hanno abbattuto, nel corso della giornata, sette apparecchi nemici. La controaerea ne ha fatto precipitare, la scorsa notte altri cinque, e l'artiglieria della Marina uno.

Sei nostri apparecchi non sono rientrati.

La squadriglia da caccia Barone von Richthofen, al comando del maggiore Wiek, ha raggiunto sin'ora il numero di 500 apparecchi nemici abbattuti.

Coventry rasa al suolo

NEW YORK, 16 sera. Da Londra si hanno alcuni particolari sul bombardamento aereo subito dalla capitale britannica la notte scorsa.

Una corrispondenza dell'United Press dice che quella di stanotte è stata una delle più intense azioni dell'aviazione germanica. Il lancio delle bombe ha assunto una frequenza che non si ricordava a Londra da parecchie settimane. Sulla capitale gli apparecchi nemici si sono avvicinati per parecchie ore inesorabilmente. Ad ogni minuto sopraggiungevano nuovi apparecchi. Le esplosioni delle bombe ad alto esplosivo coprivano il rombo delle batterie contreree con una frequenza che forse mai sinora si era verificata dall'inizio delle incursioni in grande stile.

Vittime e danni materiali vengono segnalati su una vasta zona, benché le devastazioni non possano essere comparate a quelle subite da Coventry, che risulta letteralmente rasa al suolo.

Uno scontro fra caccia tedeschi ed inglesi

52ª vittoria di un Asso germanico

BERLINO, 16 sera. Nella mattinata odierna un gruppo di aeroplani da caccia tedeschi, si è scontrato, nella regione tra Dover e Ashford, con una squadriglia di aeroplani da caccia nemici.

Nel combattimento che ne sono risultati sono stati abbattuti tre «Hurricane».

Uno di questi è stato abbattuto dal tenente colonnello Gallaud il quale ha portato così a 52 il totale dei suoi propri personali.

Fallito tentativo inglese di una incursione su Amburgo

BERLINO, 16 sera. Secondo quanto apprende il «D. N. B.» l'aviazione inglese ha tentato, nella notte del 16 novembre, un attacco dal Mare ad ondate successive. Però già lungi dalla costa, essi sono stati segnalati alla difesa antiaerea tedesca, e non appena giunti sul territorio del Reich, sono stati accolti da un violento tiro dell'artiglieria antiaerea e si sono trovati impegnati in combattimenti coi caccia notturni.

La notte chiarissima ha permesso all'artiglieria contrerea di precisare il tiro, cosicché la maggioranza degli aeroplani britannici non ha potuto raggiungere la Città, e il Porto di Amburgo. Solo pochi apparecchi hanno raggiunto Amburgo, ed il progetto inglese di eseguire un grande attacco sulla Città può dirsi completamente fallito. Il numero delle bombe gettate ad Amburgo è relativamente esiguo; esse hanno prodotto danni a case ed edifici nel centro della Città. Obiettivi militari non sono stati col-

ti, bensì alquanto gravemente un grande Ospedale. Vi sono parecchi morti e feriti. Due aeroplani britannici sono stati abbattuti in fiamme sulla foce dell'Elba.

Inghilterra ed Irlanda

Opinioni di osservatori neutrali

BASILEA, 16 sera. Le possibilità di un'azione inglese di sorpresa contro i porti dell'Irlanda sono considerate dagli osservatori neutrali come possibilità attuabili.

L'agenzia svizzera Telepress si fa eco della voce secondo la quale, temendo appunto un attacco britannico, il Primo Ministro dell'Eire, De Valera, avrebbe reclutato importanti contingenti armati che, distribuiti nei punti strategici dell'Isola Verde, sarebbero pronti ad affrontare l'aggressione. Questo Corpo si chiamerebbe «Guardia irlandese» e stando ad alcune affermazioni reperibili nelle sue file, numerosi elementi che provengono dall'Esercito repubblicano irlandese, di cui è noto il carattere rivoluzionario.

Il Petit Journal fa presente che la neutralità irlandese priva l'Inghilterra di importanti basi navali, col possesso delle quali l'Armistraglio britannico sarebbe in grado di garantire meglio la sicurezza delle sue navi, tanto gravemente minacciate nell'Atlantico.

Il giornale francese L'Effort è ancora più esplicito e prevede a breve scadenza che «Churchill esigerà dal Governo di Dublino la creazione di basi navali inglesi nell'Isola Verde per lottare con maggior efficacia contro la flotta subacquea dell'Asse che opera nell'Atlantico».

Qualche giornale americano — a quanto riferisce il Telepress — prevede che «il Capo del Governo di Londra, stando alla preparazione di una semplice occupazione del territorio irlandese».

Guerra e propaganda in una nota della «Corrispondenza» germanica

BERLINO, 16 sera. A proposito del nuovo appello rivolto da Lord Lothian all'aiuto degli Stati Uniti, senza il quale — egli ha detto — l'Inghilterra non potrebbe essere sicura della vittoria», la «Corrispondenza politica» e diplomatica scrive che la propaganda britannica non è coerente. Infatti nelle ultime 48 ore si erano sentiti che conti di vittoria, a partire da Londra. Non appena una formazione aerea inglese era riuscita finalmente a colpire una nave avversaria (in guerra in fin dei conti si spara da entrambe le parti), Ministri, Sottosegretari e tutta la stampa inglese si facevano un dovere di annunciare trionfalmente che ormai la ruota della fortuna si era rovesciata, che la democrazia non era più in decadenza, che la superiorità navale d'Italia si era trasformata in inferiorità, che ormai l'equilibrio delle forze era modificato in modo decisivo in tutti gli oceani del mondo; infine, che con l'azione di Taranto si era data prova che l'Inghilterra aveva fatto onore ai suoi impegni, verso la Grecia.

«Così — continua l'agenzia — disse l'orgoglioso Lord dell'Armistraglio Alexander. Il Ministro dell'Interno Amery però, più modestamente, parlò di un «principio». Già è generale comunque la tendenza britannica a contare come validi soltanto i propri colpi ignorando, invece, quelli terribili inflitti in misura sempre più crescente alla Gran Bretagna».

«In verità — osserva la Corrispondenza politica — diplomatica — si spera di ridare coraggio al popolo, soprattutto di facilitare la ulteriore assistenza di coloro nei quali, secondo la loro propria confessione, essi ripongono le supreme speranze».

La legge sulla neutralità estesa da Roosevelt al conflitto italo-greco

WASHINGTON, 16 sera. Il Presidente Roosevelt ha esteso anche al conflitto italo-greco le disposizioni della Legge sulla neutralità in vigore negli Stati Uniti. In seguito a questa decisione, il traffico tra gli Stati Uniti e la Grecia è stato interrotto.

Dichiarazioni di Sumner Welles sull'accordo petrolifero anglo-americano-nipponico

WASHINGTON, 16 sera. Il Sottosegretario degli Affari Esteri, Sumner Welles, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa a proposito dell'accordo intervenuto fra Compagnie anglo-americane del petrolio ed il Governo giapponese per la cessione al Giappone di petrolio, proveniente dalle Indie olandesi, Sumner Welles ha detto che il Governo americano era sta-

to informato delle trattative, ma che il suo parere non era stato chiesto. Egli ha aggiunto che il Governo americano non considera l'accordo intervenuto contrario alla sua politica, perché non si tratta di petrolio proveniente da un territorio sotto la giurisdizione politica degli Stati Uniti.

Von Papen rilancia il ritorno ad Ankara

BASILEA, 16 sera. Si ha da Istanbul che l'Ambasciatore di Germania ad Ankara, Von Papen, che era atteso di ritorno da Berlino per oggi, ha annunciato di ritardare la sua venuta in sede di un'altra settimana.

La presenza di Von Papen a Berlino durante il viaggio di Molotov, e la sua decisione di restare ancora qualche tempo nella capitale del Reich, confermano l'impressione dei giornali neutrali che tra Germania e Unione Sovietica siano state prese importanti decisioni anche per quanto concerne la posizione futura della Turchia.

Lo sgombero dalla Lorena delle popolazioni di lingua francese

BERNA, 16 sera. Secondo quanto si apprende da Vichy, 25.000 lorenesi, provenienti dalla Lorena sono già arrivati in Francia, in seguito allo sgombero delle popolazioni di lingua francese, a casa del Reich, in conformità al principio, già adottato nell'Alsazia, in Bassa, in Bucovina, e nei Paesi Baltici, di eliminare le cause nazionali di attrito nelle zone che hanno nazionalità confuse. Il Governo francese provvede a fornire agli sgombrati centri di accoglienza e sistemazione provvisoria. Il Governo di Vichy ha protestato alla Commissione di Amistizia contro la decisione germanica, la quale dice aver sorpreso la autorità francesi. Laval è partito per Parigi per trattare l'argomento con le autorità tedesche, ma le autorità germaniche hanno respinto nettamente la protesta. E' probabile che in seguito al passo di Laval il ritorno degli sgombrati, che è attualmente di sette milioni al giorno, possa essere ridotto alla metà, per diminuire le difficoltà del Governo francese, ma la questione in se stessa non permette alcuna discussione, trattandosi di un principio fondamentale della politica germanica.

Questi di questo generale hanno esercitato un peso troppo drammatico sulla storia d'Europa negli ultimi cinquant'anni, perché non sia elementare dovere degli uomini di Stato il porvi rimedio con misure definitive. Gli sgombrati vengono assistiti dalle autorità germaniche fino al momento in cui entrano nel territorio francese. E' notorio che molte popolazioni alsaziane nella loro quasi totalità hanno accettato il fatto compiuto del ritorno al Reich, un irrigidimento in senso antigermanico si è registrato in alcune zone della Lorena, specialmente nella regione di Metz e all'est della Mosella, nel bacino minerario di Trièr, dove vivevano varie migliaia di polacchi naturalizzati francesi. La popolazione totale della zona è di circa 200 mila abitanti. Il provvedimento dello sgombrato è stato preso dal Gauleiter Bueckel. I primi a partire sono stati gli originari polacchi, ai quali era stato offerto di scegliere tra l'essere trasferiti in Polonia o l'essere mandati in Francia.

Solenni onori a Mosca all'arrivo di Molotov

Colorosi telegrammi al Fuehrer e a Von Ribbentrop

MOSCA, 16 sera. Alle ore 24 della scorsa notte, Molotov, Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, è arrivato a Mosca da Berlino col suo seguito ed è stato ricevuto dal Vice-Presidenti del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U. R. S. S., Mykoyan, Kaganovitch, Boulgarine, Voznesenski, Vychinskaya e dai Commissari del Popolo Timocchenko, Kouznetsov e altri, dal Capo di S. M. generale Neretzkov, dai membri del Corpo diplomatico e dal personale dell'Ambasciata tedesca a Mosca.

Alla stazione, adorna di bandiere, era schierata una Compagnia di truppe per rendere gli onori a Molotov. Insieme al Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo della U. R. S. S., sono tornati a Mosca Von Der Schulenburg, Ambasciatore tedesco a Mosca, e il Presidente della Delegazione economica germanica in Russia, Schunne.

Nel lasciare la notte scorsa il territorio del Reich nel suo viaggio di ritorno a Mosca, Molotov ha indirizzato da Malmkja al Fuehrer e al Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, cordialissimi telegrammi di ringraziamento

Nord e Sud America

Il Cile non cederà basi navali a Washington...

SANTIAGO DEL CILE, 16 sera. Il giornale cileno si mostra perfettamente d'accordo con le dichiarazioni del Ministro della Difesa nazionale, Hernandez, secondo le quali per il Cile non vi può essere questione di cessione di basi navali o aeree agli Stati Uniti.

Il Diario Illustrato scrive che una simile cessione sarebbe in antinomia coi piani elaborati dal Presidente Vargas.

L'opinione considera che le dichiarazioni di Hernandez devono essere considerate come una presa di posizione ufficiale.

...e l'Argentina resiste all'Uruguay

BUENOS AIRES, 16 sera. Benché si sia dichiarato pronto a collaborare alla costituzione di basi per la difesa dell'emisfero occidentale l'Argentina si oppone energicamente ai piani dell'Uruguay di una base aereo-navale a Punta dell'Est, località che strategicamente ha grandissima importanza anche per l'Argentina, poiché comanda l'estuario del Rio de la Plata.

L'opposizione argentina non è attenuata dal fatto che gli Stati Uniti garantiscano di non accaparrarsi diritti esclusivi sulla progettata base.

Qui si ritiene che Punta dell'Este potrebbe diventare una Gibilterra sudamericana.

La nostra Famiglia adunata

La sede di un giornale è sempre un porto di mare. Specialmente in certe ore, le i giornalisti che hanno un loro orto le dicono ore di punta) la città diventa travolgente, se non addirittura tumultuosa.

Mentre dalla tipografia viene il rumore delle linotype, condito e avvivato dall'odore del piombo liquefatto, che sta dando forma al nostro pensiero, senti il ticchettio delle macchine da scrivere, vedi l'affacciarsi di fattori che vanno or dall'uno or dall'altro Redattore portando o le bianche cartelle della « Stefani », o i lunghi fogli usciti dall'ufficio stenografico, o i pesanti « fuorisacco » che ti recano le notizie, e l'immanabile loggion dei corrispondenti dai vari centri delle Province e delle Diocesi.

C'è da perdere la testa? Eppure i Redattori dimostrano di aver i nervi calmissimi, tanto è vero, che di tanto in tanto, sanno anche scambiarsi dei motti frizzanti...

E non vi parlo, poi, della Tipografia, della bolente stesografia e del no- vimento nella sala, ove pulsa vertiginosamente la rotativa, che manda le sue copie, odoranti di inchiostro a quel modello di servizio cronometrico che è la sala della spedizione...

Questa è la vita normale per 365 giorni all'anno...

Ma terzera il ritmo ha assunto un dinamismo eccezionale.

Ecco, paragonerete il movimento della casa del nostro giornale, terzera, a quello di una Famiglia numerosa, quando, nei giorni di festa, attorno al ceppo si riuniscono, in spirito di gioiosa fraternità, coloro che ne sono lontani.

Anche la nostra Grande famiglia si è riunita. Sono venuti i fratelli che per il Giornale lavorano in centri-campoli di Provincia e di Diocesi.

Si intrecciano i saluti in dialetti svariati, e nelle loro accentuazioni e tonalità. Ecco tutta la gamma veneziana, da Udine, a Chioggia, Feltrina, Portogruaro, Padova, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona; la dolce favella toscana da Arezzo, Cortona, Firenze, Livorno, Montepulciano, Montalcino, Pisa, Pistoia, Prato; la parlata marchigiana da Ascoli Piceno ad Ancona, Camerino, Fossombrone, Ostia, Pennabilli, Senigallia, Tolentino, Urbino; i Veneti, veniano più vicino alla « Casa Madre », con Cesena, Faenza, Ravenna, Forlì, Guastalla, Inola, Rimini, Modena, Piacenza, Mantova.

Bologna — com'è suo dovere — fa gli onori agli ospiti tanto graditi e tanto desiderati, che ricevono il saluto fraterno dal Revmo Presidente il Consiglio di Amministrazione, Mons. Vicesegretario, dal Consigliere mandatorio, dal Direttore, dai Redattori.

Insomma, finalmente, la famiglia è riunita. E — naturalmente — si parla subito degli affari di Famiglia. Cioè i fratelli lontani prendono visione del lavoro nella loro Casa, per la quale tanto faticano.

Ma non si può parlare tutto in una volta, e i dott. Falleri si fa interprete di tutti parlando della « vita notturna del giornale ».

Non offenderemo la modestia di Ilario Falleri dicendogli che ha saputo parlare bene e dire quel che doveva dire. Ma verba volant: sono gli esempi che traggono.

E allora conduciamo gli amici a constatare da visu la nostra quotidiana fatica...

Le ore passano celermente. Ma stamane la Famiglia si troverà ancora riunita: attorno all'altare del Signore, nella nostra Cappella, per assistere alla Messa di Mons. Borghino. Poi il convegno continuerà.

Il Ministro della Guerra del Canada si recherà in Inghilterra

BOSTON, 16 sera. Si apprende da Ottawa che il Ministro della Guerra del Canada, Ralston, rispondendo alle domande di alcuni deputati, ha dichiarato alla Camera che egli desiderava recarsi ben presto in Inghilterra per rendersi personalmente conto della situazione attuale militare ed economica della Gran Bretagna, dopo i violenti attacchi cui da vari mesi è stata sottoposta.

Aerei inglesi e greci continuano a sorvolare la Jugoslavia

BELGRADO, 16 sera. Non ancora soddisfatti della indignazione suscitata in Jugoslavia, in seguito al primo bombardamento di Bitoli (Monastir), aerei inglesi o greci continuano a sorvolare il territorio jugoslavo, provenienti dalla Grecia in direzione dell'Albania. Ieri notte alle ore 22 e 15 i bombardieri britannici hanno nuovamente sorvolato Bitoli lanciando bombe nei pressi della stazione ferroviaria, senza causare né vittime, né danni. L'artiglieria contrerea è entrata in azione. Gli aerei inglesi, si sono allontanati allora in direzione dell'Albania. Da informazioni ricevute dal monastero di San Naum, il giornale Politika, riferisce che anche l'altro ieri sei apparecchi inglesi o greci hanno sorvolato la frontiera diretta verso Coriza, e verso Durazzo. I caccia jugoslavi, levatisi in volo, hanno costretto gli apparecchi stranieri a mutare rotta abbandonando il territorio jugoslavo.

Bombe inglesi sulla Danimarca

KOPENAGHEN, 16. Alcuni apparecchi inglesi hanno sorvolato diverse località della Danimarca, lasciando cadere 5 bombe in aperta campagna senza provocare alcun danno.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico — Bologna
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Cordiale commiato del Conducator da Mussolini

ROMA, 16 sera.

Dopo tre giorni di permanenza in questa città, il Conducator ha potuto sentire quanto viva e profonda sia la comprensione del popolo italiano per la missione romana e per il suo nuovo destino — il Conducator, il ministro degli Esteri Sturza e le altre personalità romene hanno lasciato Roma questa sera alle ore 19,30.

Come già all'arrivo, l'Urbe ha voluto testimoniare tutta la sua ammirazione al generale Antonescu con entusiasmo e vibrante fervore. Alla stazione Termini il Capo del Governo legionario è stato salutato dal Duce.

Sono intervenuti anche alle cariche dello Stato, tra le quali il Conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, il Ministro delle Comunicazioni e della Cultura Popolare, il Sottosegretario all'Interno, funzionari del Ministero degli Esteri, generali ed ufficiali.

Sono pure convenuti i ministri di Romania presso il Quirinale e presso la Santa Sede, l'incaricato di affari di Germania a Roma, Von Bismarck, ed altre personalità. Gli onori sono stati resi da un battaglione di granatieri con bandiere e musiche. Il commiato tra il Duce e il Conducator è stato cordialissimo.

Il generale Antonescu ha espresso al Fondatore dell'Impero il suo vivo e schietto ringraziamento per le calorose accoglienze tributategli durante il suo soggiorno nell'Urbe. Con lo stesso treno, il Conducator una missione speciale del cerimoniale del Ministero degli Esteri italiano che accompagnerà e personifica romene fino al confine italiano.

Al riapparire del Duce nel piazzale esterno, la folla gli ha tributato una vibratissima manifestazione di affetto e di devozione che si è rinnovata più ardentemente allorché egli, salito in automobile, ha lasciato la stazione. (Stefani).

La politica greca antiromena

Dichiarazioni del ministro Papanace

ROMA, 16 sera. La Tribuna ha intervistato il Sottosegretario alle Finanze romene, Costantino Papanace, romeno della Macedonia, soggetta alla Grecia sulla oppressione esercitata dai greci contro le popolazioni di origine latina. L'intervistato ha detto: «Io sono uno di quei romeni che per sottrarsi all'odio greco sono stati costretti a trasferirsi in Romania. Se la mia presente posizione ufficiale qui a Roma (egli è al seguito del generale Antonescu) di rappresentante della Regione, non

mi imponesse un comprensibile e doveroso riserbo avrei molto da dire. Ma una obiettiva esposizione del problema può tentarsi. E' noto che l'elemento latino dei Balcani rappresenta i discendenti di vecchia colonia romana che hanno portato in questa parte d'Europa l'ordine, la civiltà e la giustizia di Roma.

Queste popolazioni hanno resistito alla marea slava, che le assediava da ogni parte. I cronisti bizantini rendono omaggio alle qualità combattive di questa gente nostra e vostra. Nel dodicesimo e nel tredicesimo secolo essa è riuscita a creare una politica come la grande Valacchia, la piccola Valacchia e la Valacchia bianca. Colaborando coi bulgari queste masse valache hanno creato il Secondo Impero romano bulgaro. Durante l'occupazione turca, esse hanno conservato l'indipendenza. L'indipendenza greca è soprattutto il frutto del sangue romeno, sangue latino sparso per la liberazione delle popolazioni cristiane. Nel campo economico e culturale, i romeni hanno costantemente dato un decisivo contributo di progresso costituendo una specie di ponte tra la penisola balcanica e occidentale e le repubbliche specializzate con le repubbliche marinare italiane. Ma quando i popoli balcanici hanno fondato i loro Stati nazionali, l'ingratitudine di alcuni di essi verso gli romeni è diventata direttiva di Governo, e negli ultimi tempi tale atteggiamento ha culminato in un selvaggio processo di snazionalizzazione.

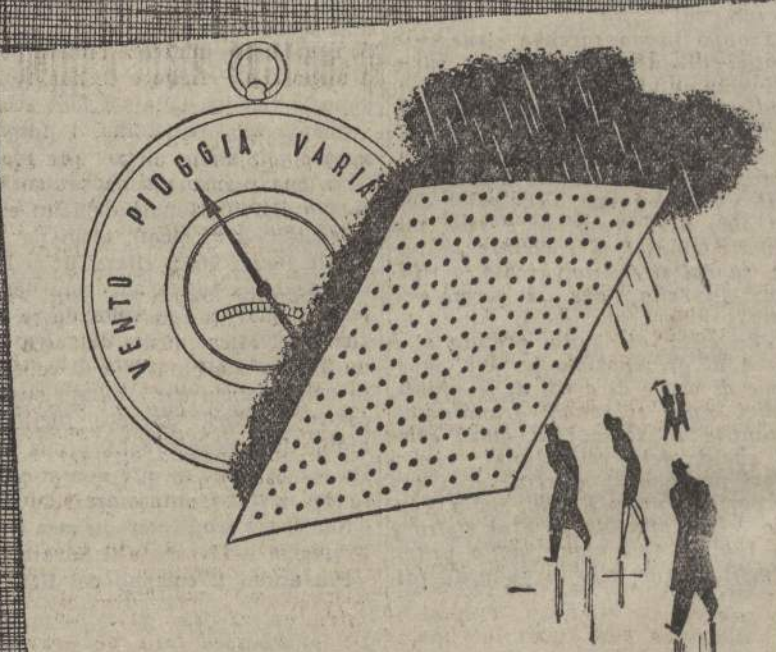
Quando le tendenze snazionalizzatrici non esistevano gli stessi greci parlavano di 600 mila aromeni a valacchi che è lo stesso. Ma l'importanza non è tanto nel numero quanto nell'universalmente riconosciuta funzione civilizzatrice di questa gente latina funzione documentata dalla storia passata e presente. E questo elemento etnico non potrà non avere il suo peso nella formazione dell'Europa futura.

Secondo le statistiche greche il numero aromeni sarebbe di 19000.

Quando le tendenze snazionalizzatrici non esistevano gli stessi greci parlavano di 600 mila aromeni a valacchi che è lo stesso. Ma l'importanza non è tanto nel numero quanto nell'universalmente riconosciuta funzione civilizzatrice di questa gente latina funzione documentata dalla storia passata e presente. E questo elemento etnico non potrà non avere il suo peso nella formazione dell'Europa futura.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

	(16 novembre 1940-XIX)				
FIRENZE	84	2	29	53	18
BARI	68	25	28	9	20
CAGLIARI	71	20	38	25	32
GENOVA	85	45	4	14	37
MILANO	43	50	5	61	46
NAPOLI	87	74	89	90	85
PALERMO	57	83	7	51	60
ROMA	82	57	9	73	1
TORINO	53	79	78	76	7
VENEZIA	63	77	14	37	50



Dolori di RENI di PETTO, di SCHIENA, LOMBARDI, INTERCOSTALI e tutti i disturbi di origine reumatica scompariranno applicando sulla parte malata un VERO

CEROTTO Bertelli

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)